



CRO2017

BILANCIO DI MISSIONE



CRO2017

BILANCIO DI MISSIONE

**CENTRO DI RIFERIMENTO ONCOLOGICO
ISTITUTO NAZIONALE TUMORI - IRCCS**

SOMMARIO

Esperienza importante	4
Orgoglio ed emozione	5
IDENTITÀ AZIENDALE	6
L'Istituto	8
Il Modello Cro nell'Area Pordenonese	10
Quadro di Riferimento Epidemiologico Regionale	12
Un anno al CRO	15
Tappe storiche CRO - Dalla nascita ad oggi 16	16
L'Istituto e le Reti di cooperazione	18
IL VOLTO DEL CRO	20
La struttura organizzativa	22
Il personale	24
Comunicazione e Urp	28
Formazione	30
Biblioteca scientifica e per Pazienti	32
Volontariato	34
Sistema Qualità e Risk Management	36
Salute e Sicurezza dei Lavoratori	40
ACCOGLIERE PER PREVENIRE	44
Incontri a tema con pazienti e familiari	46
Screening	48
Mutazioni genetiche e prevenzione	51

ACCOGLIERE PER CURARE	52
Ulteriore Sviluppo	54
Ricoveri ordinari	54
Trapianti di midollo osseo autologhi	54
Interventi in chirurgia oncologica	56
Terapia radiometabolica	56
Pet con traccianti innovativi	56
Trattamenti radio complessi	56
Rispetto nel fine vita	56
Gruppi Multidisciplinari	59
Area Giovani e Radioterapia Pediatrica	60
Protonterapia	62
LA RICERCA CHE CURA	64
Il Modello Organizzativo della Ricerca	67
Pubblicazioni scientifiche	70
Il Contributo della Ricerca	71
PERFORMANCE ECONOMICA	72
Indici di Bilancio	74
Costi della Produzione	74
Bilancio della Ricerca	74
Percorsi attuativi di verificabilità del bilancio	74

CRO2017

ESPERIENZA IMPORTANTE

Poche parole per la presentazione del secondo Bilancio di Missione del CRO, un documento che auspichiamo possa diventare, negli anni, strumento di rendicontazione del lavoro e dell'impegno di chi lavora in questa struttura.

Gli Istituti coinvolti nella ricerca e nell'assistenza sono chiamati a perseguire prioritariamente obiettivi che non sono misurabili con i criteri del classico bilancio economico – finanziario; vi è infatti la parallela esigenza di garantire da un lato il soddisfacimento dei bisogni di salute dei cittadini e dall'altro, la presa in carico di ciascun paziente in ogni singolo passaggio del percorso di cura, necessità che deve verificarsi rispettando le condizioni di equilibrio economico-finanziario tipiche di ogni azienda.

Questo documento consente inoltre, al tempo stesso, di approfondire la conoscenza del CRO e di informare poiché è grazie ad esso che il Centro comunica a cittadini e stakeholders circa il grado di raggiungimento degli obiettivi istituzionali. L'edizione 2017 ha inoltre il valore, seppur limitatamente, di bilancio di mandato perché traguarda la conclusione naturale dell'incarico ricevuto, consentendo dunque di formulare una valutazione dell'operato della direzione strategica dell'Istituto. Molti sono i fatti verificatisi nel 2017 citati in questo documento; un cenno rapido su alcuni dei più significativi.

Un evento che ha caratterizzato *longitudinalmente* il lavoro è stato il trasferimento dell'attività di Oncologia dall'ASS5 al CRO in coerenza con il dettato della legge regionale di riordino del SSR FVG. La necessità di integrare questa attività in quella *storica* ha reso necessario uno sforzo organizzativo e di perfezionamento della cultura professionale non ancora esauriti che proseguirà nel 2018 garantendo, fra l'altro, ne siamo convinti, l'omogeneizzazione delle cure, obiettivo alla base di questa scelta altamente innovativa.

Poiché il CRO vuole mantenere la possibilità di affrontare le sfide che la tecnologia presenterà in futuro, voglio citare l'investimento per l'installazione di una radioterapia a protoni che la Regione FVG ha confermato a settembre 2017. La sua acquisizione impegnerà l'Istituto per i prossimi tre-quattro anni e consentirà di offrire quanto vi sia oggi nel mondo di più attuale nel settore della terapia radiante delle neoplasie. In ultimo, ricordo lo sforzo compiuto per avviare il percorso di ricambio generazionale con la nomina di 6 direttori di struttura complessa. Nel 2018 sarà completata la copertura delle restanti strutture per poter garantire la piena operatività organizzativa.

Anche quest'anno la stesura di questo BdM ha coinvolto e impegnato molti operatori del CRO che ringrazio per l'impegno.

ING. MARIO TUBERTINI
Direttore Generale

ORGOGGIO ED EMOZIONE

È stato confermato lo status di Istituto di Ricerca e Cura a Carattere Scientifico concesso dal Ministero della Salute e accertata la sussistenza di requisiti verificati nella *site visit*.

Di particolare soddisfazione il giudizio degli ispettori che hanno valutato molto positivamente le eccellenze cliniche e la particolare attenzione dimostrata nei confronti del paziente attraverso la cura degli aspetti relazionali e l'umanizzazione delle cure apprezzando inoltre l'applicazione degli strumenti di governo clinico, in particolare dei percorsi diagnostico-assistenziali per singole patologie tumorali.

Approvati, sempre nel 2017, diversi progetti tra cui 6 di Ricerca Finalizzata dal Ministero della Salute mentre assieme ad Alleanza Contro il Cancro è stato dato abbrivio al trial collaborativo sul polmone. In ambito di Technology Transfer l'Istituto ha ottenuto un riconoscimento di altissimo livello con l'organizzazione della School al Campus cui hanno partecipato i rappresentanti di tutti i 49 IRCCS italiani. Dal 2017 il CRO è inoltre uno dei partners del progetto Joint Action on Rare Cancer (JARC) il cui obiettivo è migliorare la qualità della diagnosi, del trattamento e della ricerca di tutti i tumori rari all'interno della Comunità Europea.

Mi si consenta infine una riflessione di mandato avendo io scritto queste righe in procinto di accomiatarmi dall'Istituto

dopo 13 anni alla guida della Direzione Scientifica durante i quali ho fortemente sostenuto l'idea che il CRO dovesse essere in tutto e per tutto un Comprehensive Cancer Center con l'attuazione di un modello europeo di eccellenza che perseguisse l'integrazione tra assistenza, ricerca e alta formazione. Ci siamo riusciti. In FVG, invece, constato con soddisfazione che ci viene riconosciuto il ruolo di punto di riferimento nella ricerca clinica, uno dei cardini su cui peraltro sviluppare il futuro.

La creazione di infrastrutture sarà elemento centrale per consentire al CRO di adempiere alla sua missione di ricerca traslazionale e innovazione nell'ambito di diagnosi e cura e la Biobanca, istituita nel 2007, ne rappresenta uno degli esempi più evidenti. Ma è attorno al paziente che penso, anzi sono certo, di aver raccolto i risultati più appaganti.

Con tutti i collaboratori del Centro abbiamo inserito un piccolo mattoncino nella grande muraglia della ricerca contro il cancro, non ancora sconfitto perché non esiste, in realtà, una sola malattia, ma tante diverse tra loro che subiscono cambiamenti genetici continui che la rendono un unicum, spesso diventando resistenti alle terapie a cui erano sensibili.

DOTT. PAOLO DE PAOLI
Direttore Scientifico

IDENTITÀ AZIENDALE



L'ISTITUTO

Il CRO di Aviano è un Istituto di Ricovero e Cura a Carattere Scientifico (IRCCS) classificato come ospedale di alta specializzazione e di rilievo nazionale per l'Oncologia.

L'istituto mantiene attenzione prioritaria a consolidare il proprio ruolo di riferimento nazionale sulle patologie di pertinenza sia per le attività clinico assistenziali sia per partecipazione e sviluppo di linee di ricerca. L'attrazione esercitata sulla popolazione oncologica (nel 2017 circa il 50% dei pazienti proviene da fuori regione) è legata alle peculiarità del Centro, che offre nella gran parte dei casi un approccio diagnostico e terapeutico multidisciplinare, la possibilità di accedere a cure innovative e di partecipare allo sviluppo delle conoscenze scientifiche entrando in protocolli di ricerca clinica e traslazionale. È riconosciuta a tutti i livelli la peculiare capacità degli operatori sanitari e di quelli di supporto del CRO di saper dare centralità al paziente come persona e soggetto sociale.

MISSION

Il CRO di Aviano è dedicato allo sviluppo dell'eccellenza nella prevenzione, diagnosi, cura e riabilitazione delle malattie oncologiche attraverso la presa in carico multidisciplinare e integrata del paziente, la ricerca clinica, preclinica e traslazionale, l'alta formazione, gli interventi di *empowerment* dei pazienti.

VISION

«LAVORIAMO OGNI GIORNO INSIEME PER VINCERE IL CANCRO»

Il CRO vuole essere centro di riferimento regionale, nazionale ed internazionale per la clinica e la ricerca oncologica su specifiche aree tematiche.

Per questo si impegna a creare:

- una **efficace rete oncologica regionale**
- numerosi **percorsi di ricerca** incluse le fasi 1 e l'innovazione tecnologica attraverso attività ben organizzate e performanti
- **percorsi diagnostici terapeutici assistenziali traslazionali** particolarmente centrati sulla prevenzione e sulla cura del paziente, delle sue modalità di vita quotidiana, del rapporto privilegiato col suo medico curante
- **attività di alta formazione oncologica in collaborazione con l'Università e altri centri di ricerca** nazionali e internazionali attraverso un ambiente umano e organizzativo che cura con grande attenzione la persona e valorizza il lavoro in team multidisciplinari e le competenze e l'impegno dei suoi operatori.



IL «MODELLO CRO» NELL'AREA PORDENONESE

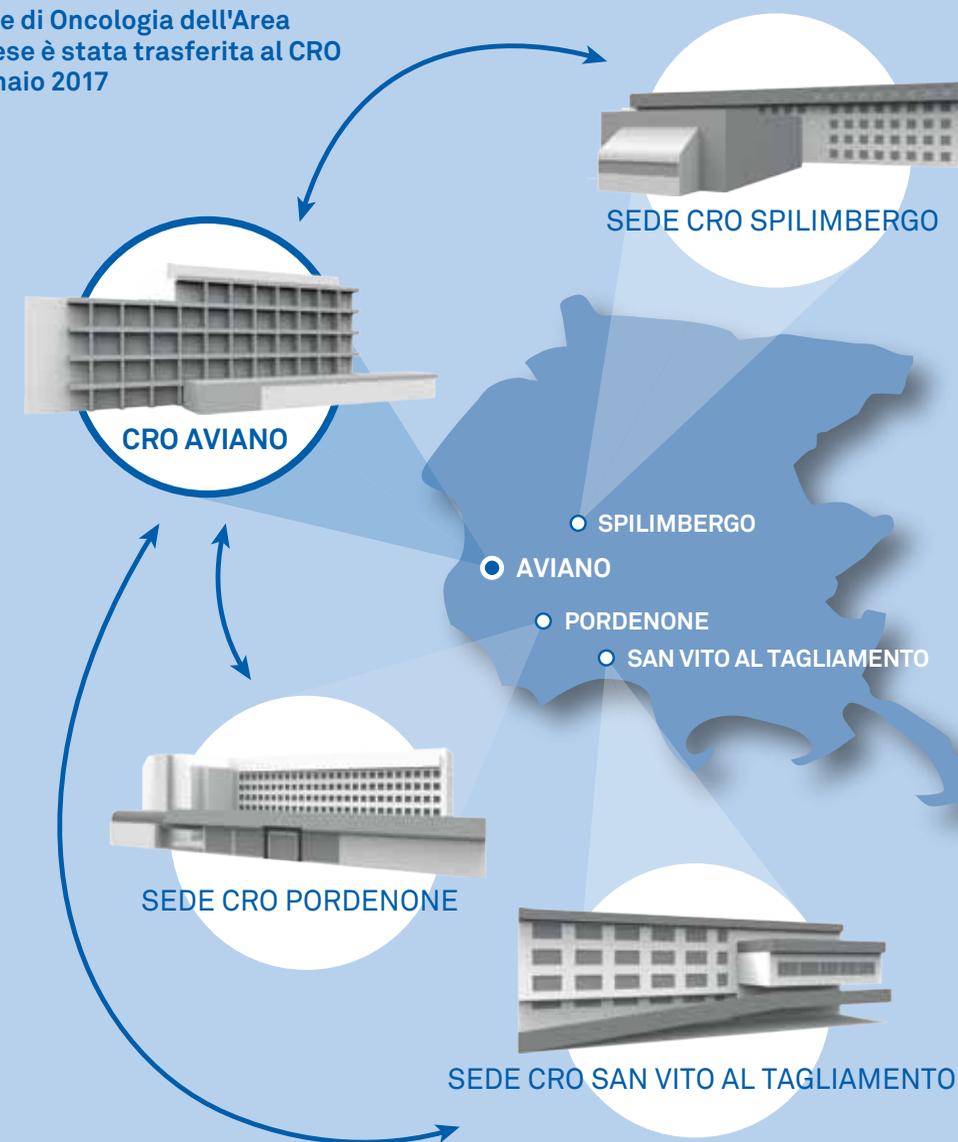


Dal 1° gennaio 2017, in attuazione delle disposizioni stabilite dalla Regione, la funzione di Oncologia per l'Area Pordenonese e i suoi cittadini è stata trasferita al CRO. I pazienti del Territorio con patologia specifica sono perciò seguiti dall'Istituto che, tramite le S.O.C. di Oncologia, eroga prestazioni sulle sedi decentrate del CRO nei presidi ospedalieri di Pordenone, S. Vito al Tagliamento e Spilimbergo.

I servizi forniti sono: visite di controllo oncologiche, consulenze oncologiche per degenti nei presidi diversi dal CRO ed onco-ematologiche al pronto soccorso di Pordenone, linee terapeutiche e visite pre-terapia in regime ambulatoriale (c/o Pordenone, S. Vito e Area Terapie CRO Aviano, arruolamento di pazienti per protocolli di ricerca anche di Fase 1 (Aviano e Pordenone) e visite in regime di attività libero professionale (Aviano e Pordenone).

Le strutture che erogano attività in campo oncologico per l'area pordenonese sono: Oncologia Medica e dei Tumori Immunocorrelati (Direttore dott. Michele Spina), Oncologia Medica e Prevenzione Oncologica (Direttore prof. Fabio Puglisi), Oncologia Medica di Area Pordenonese (Direttore Dott. Paolo Sandri), Oncoematologia Trapianti Emopoietici e Terapie Cellulari (Responsabile Dott.ssa Mariagrazia Michieli).

La funzione di Oncologia dell'Area Pordenonese è stata trasferita al CRO dal 1° gennaio 2017



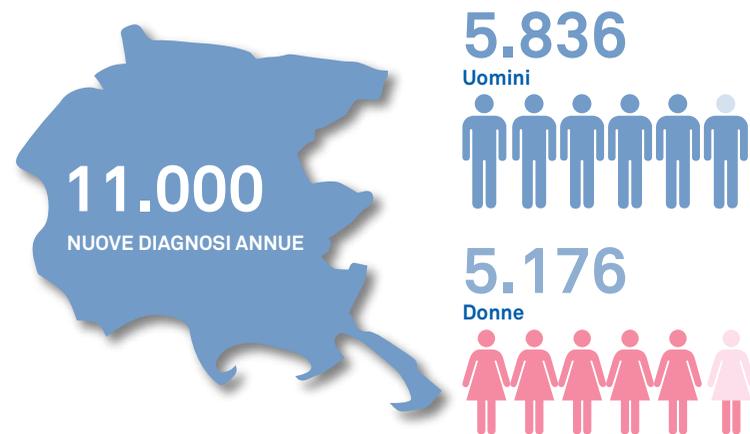
QUADRO DI RIFERIMENTO EPIDEMIOLOGICO REGIONALE

Sono circa 11.000, ogni anno, le nuove diagnosi di tumore fatte tra i cittadini del Friuli Venezia Giulia. La figura a lato riporta i numeri delle nuove diagnosi delle più comuni patologie neoplastiche effettuate ogni anno negli uomini e nelle donne della regione.

In media, ogni anno a 5836 uomini viene diagnosticato un tumore: oltre a quelli della cute diversi dal melanoma non indicati in figura (p.es. i basaliomi), i tumori più frequenti riguardano la prostata (991 casi ogni anno), il colon-retto (646 casi), la vescica e il rene (circa 600 casi), il polmone (564 casi), lo stomaco e il fegato (429 casi), le vie aere digestive superiori (303 casi), i linfomi e le leucemie (255 casi). Sono, in media, 5176 le donne del Friuli Venezia Giulia a cui ogni anno viene fatta diagnosi di tumore: si tratta, in più di un

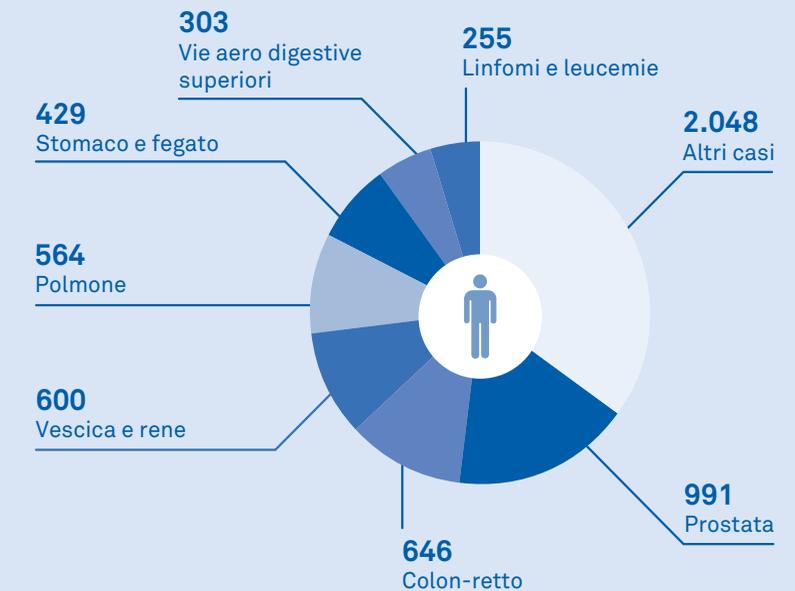
terzo dei casi, di tumori della mammella (1.269 casi), seguiti a distanza dai tumori del colon-retto (473 casi), del pancreas e dello stomaco (334 casi), del polmone (330 casi), della vescica e del rene (261 casi), dei linfomi e leucemie (224 casi), dei tumori dell'endometrio (213 casi), dei melanomi cutanei (151 casi), e della tiroide (107 casi).

I dati del registro tumori regionale sintetizzati sono riferiti all'ultimo triennio certificato di registrazione (dal 2011 al 2013) e, nel confronto con le altre realtà nazionali, indicano che l'incidenza media in Friuli Venezia Giulia è sovrapponibile – negli uomini come nelle donne – a quella delle altre regioni del Nord Italia. Cioè a territori e popolazioni paragonabili al territorio regionale per stili di vita, esposizioni occupazionali e ambientali.

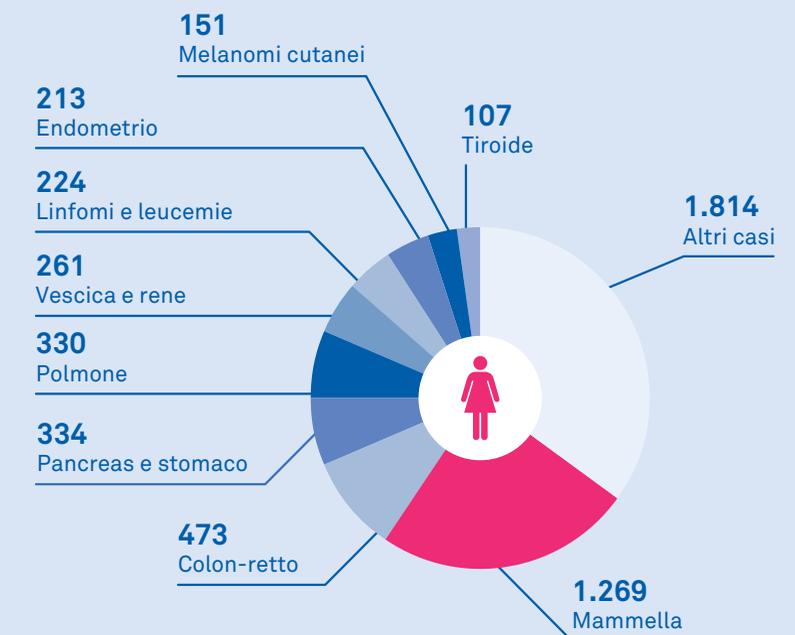


PRINCIPALI TIPI DI TUMORI IN FRIULI VENEZIA GIULIA

UOMINI



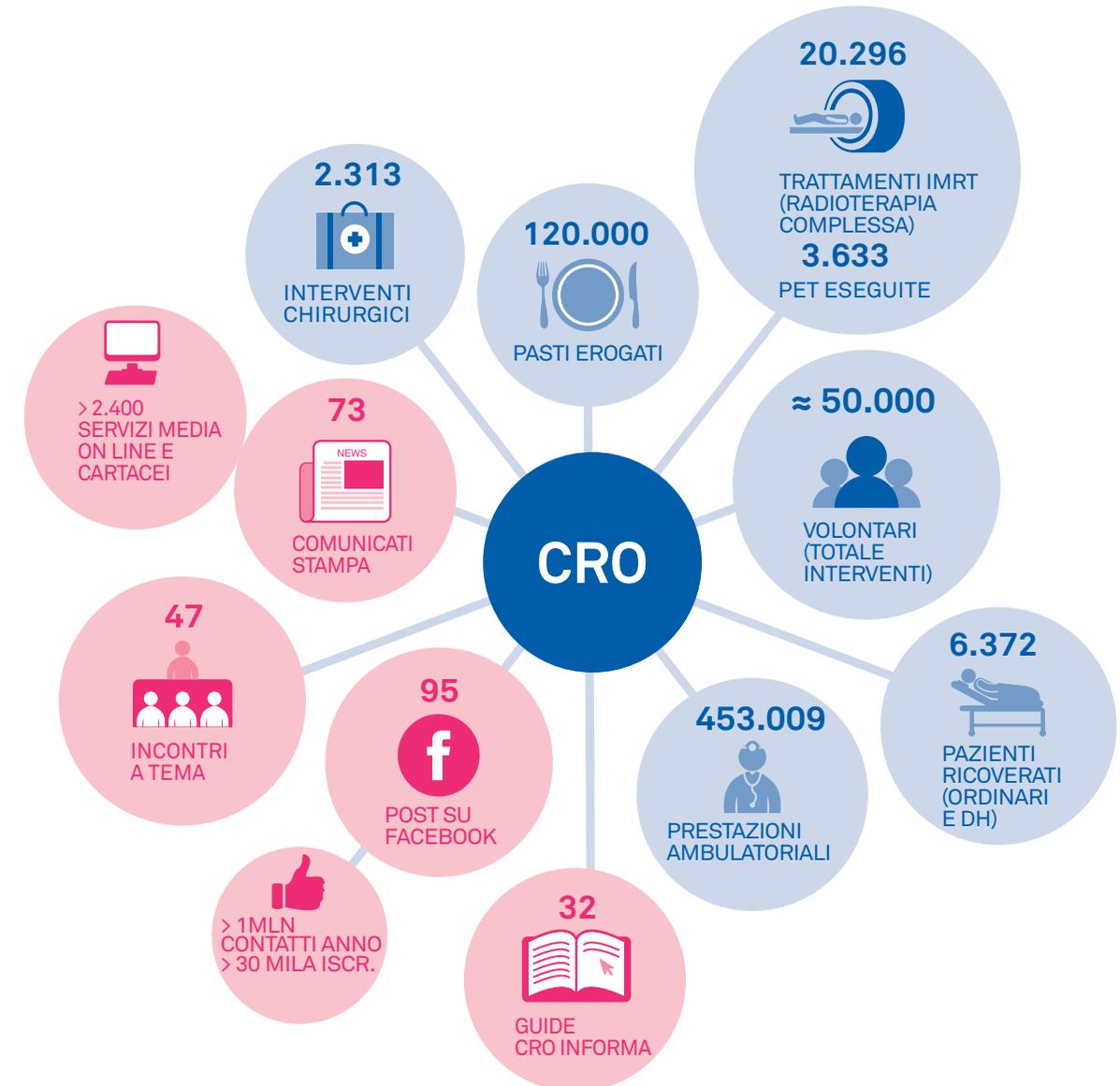
DONNE



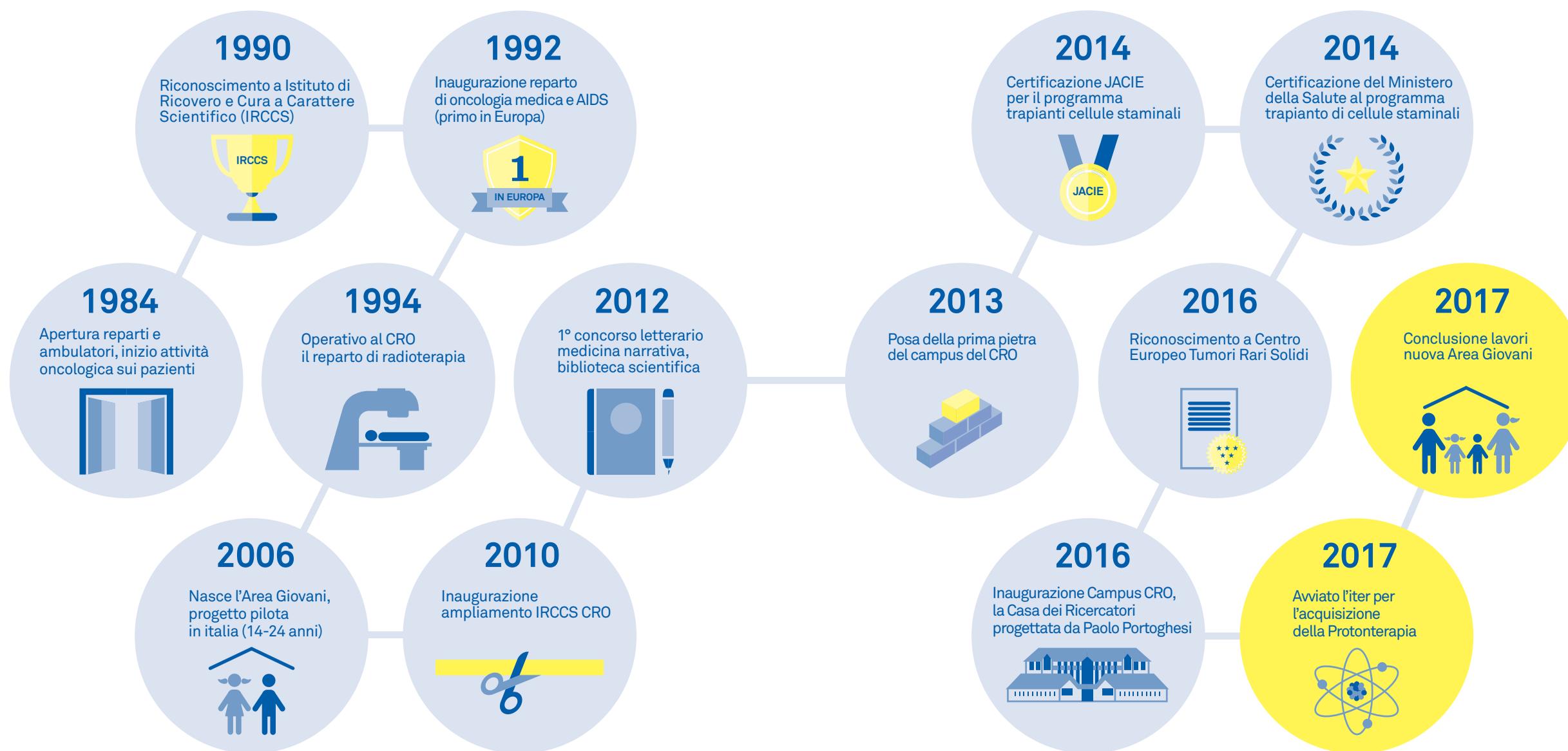
Fonte: Airtum FVG



UN ANNO AL CRO



TAPPE STORICHE CRO – DALLA NASCITA AD OGGI



L'ISTITUTO E LE RETI DI COOPERAZIONE

Tra gli obiettivi dell'Istituto vi è quello di promuovere e attuare ricerca e cura nell'ambito delle patologie oncologiche anche grazie alla cooperazione con organismi nazionali o internazionali di eccellenza che favoriscano lo scambio delle informazioni accrescendone il valore. Ecco il network delle collaborazioni in ambito nazionale e internazionale.

ACC

Alleanza Contro il Cancro è la più grande rete di ricerca oncologica italiana e ha lo scopo di promuovere il networking tra centri oncologici con finalità di ricerca clinica e traslazionale per «portare al letto del paziente» le innovazioni diagnostiche e le più avanzate procedure terapeutiche. Di ACC il CRO è socio fondatore (2002) assieme al Ministero della Salute e ad altri 5 IRCCS. Nel 2017 ACC ha lanciato il progetto Genomics, programma diagnostico-terapeutico che fa perno sull'utilizzo delle più sofisticate tecnologie di analisi del genoma. Al CRO è stato assegnato il coordinamento preclinico del progetto Sarcomi.

CBM

Il Consorzio di Biomedicina Molecolare è stato istituito del 2004 per la creazione di piattaforme tecnologiche condivise tra le realtà della ricerca nel territorio. Nel 2015 ha ricevuto mandato dalla Regione FVG di fungere da nodo strategico per la promozione dell'innovazione delle imprese e della crescita socio-economica attraverso la creazione di sinergie tra soggetti pubblici e privati nel biomedicale, nelle biotecnologie, nella bioinformatica e nell'Ambient Assisted Living.

UICC

Nata nel 1993 per favorire la condivisione mondiale delle conoscenze sul tumore, UICC (Union for International Cancer Control's) è la più grande associazione planetaria di settore cui partecipano 160 paesi e 1.000 organizzazioni. Il CRO ne è membro dal 1999. Con il contributo dei Ministeri della Salute dei paesi membri, di enti di ricerca e associazioni di pazienti, UICC favorisce lo sviluppo di politiche comuni nell'ambito della prevenzione e del controllo delle malattie tumorali, agevola la diffusione di competenze ed informazioni scientifiche e incoraggia stili di vita che riducano il rischio di tumore.

OECI

Fondata nel 1979, OECI (Organization of European Cancer Institutes), è un'organizzazione non governativa e non profit finalizzata alla creazione di una rete tra gli istituti di cura e ricerca sul cancro europei che dimostrino di aver raggiunto livelli di eccellenza. In OECI operano i massimi esperti per favorire l'accesso alle cure più appropriate ed innovative a tutti i cittadini europei, contribuire alla formazione del personale sanitario e sviluppare ricerca e technology transfer. OECI ha riconosciuto al CRO la massima eccellenza - Comprehensive Cancer Centre - individuandolo quale riferimento europeo per i tumori rari.

EORTC

European Organization for Research and Treatment of Cancer è un'organizzazione europea multinazionale e multidisciplinare nata nel 1962 con lo scopo di coordinare

gli studi clinici e traslazionali in Europa. In particolare EORTC favorisce lo sviluppo di studi clinici multicentrici per la sperimentazione di approcci terapeutici sempre più efficaci, avendo come focus primario il benessere del paziente.

BBMRI

Biobanking and BioMolecular Resources, è la rete europea delle Biobanche e delle Risorse BioMolecolari di cui BBMRI.it è il nodo italiano. Le Biobanche sono strutture che raccolgono in maniera organizzata materiale biologico utile per la ricerca. BBMRI.it collabora con il Ministero della Salute per promuovere attività di ricerca per armonizzare le procedure di gestione del materiale conservato e dei dati connessi.

EATRIS

European infrastructure for translational medicine è un'organizzazione europea non profit concepita per favorire la ricerca traslazionale per attuare strategie innovative di prevenzione, diagnosi e trattamento delle malattie. Riconosciuta nel 2013 come ERIC (Consorzio Europeo per le Infrastrutture di Ricerca)

dalla UE, comprende più di 80 centri di eccellenza e ad alto impatto tecnologico in grado di fornire servizi per la produzione e valutazione pre-clinica e clinica di diverse tipologie di prodotti. IATRIS (Italian Advanced Translational Research Infrastructure) è il nodo italiano della rete EATRIS. Il CRO è membro di entrambe dal 2014.

NETVAL

Divenuta associazione nel 2007, è una rete italiana che raccoglie 58 università e 7 enti pubblici di ricerca tra cui il CRO nata con lo scopo di fungere da ponte tra ricerca pubblica e impresa favorendo la valorizzazione dei risultati della ricerca attraverso attività formative e di rete con istituzioni, mondo delle imprese e della finanza. Il CRO ne è membro dal 2014.

IARC

Con l'Agenzia Internazionale per la Ricerca sul Cancro, che ha sede a Lione, il CRO intrattiene una collaborazione relativa a studi epidemiologici sui registri tumori, vaccinazioni contro il cancro, screening e strategie per evitare overdiagnosi in certe neoplasie oggetto di screening.

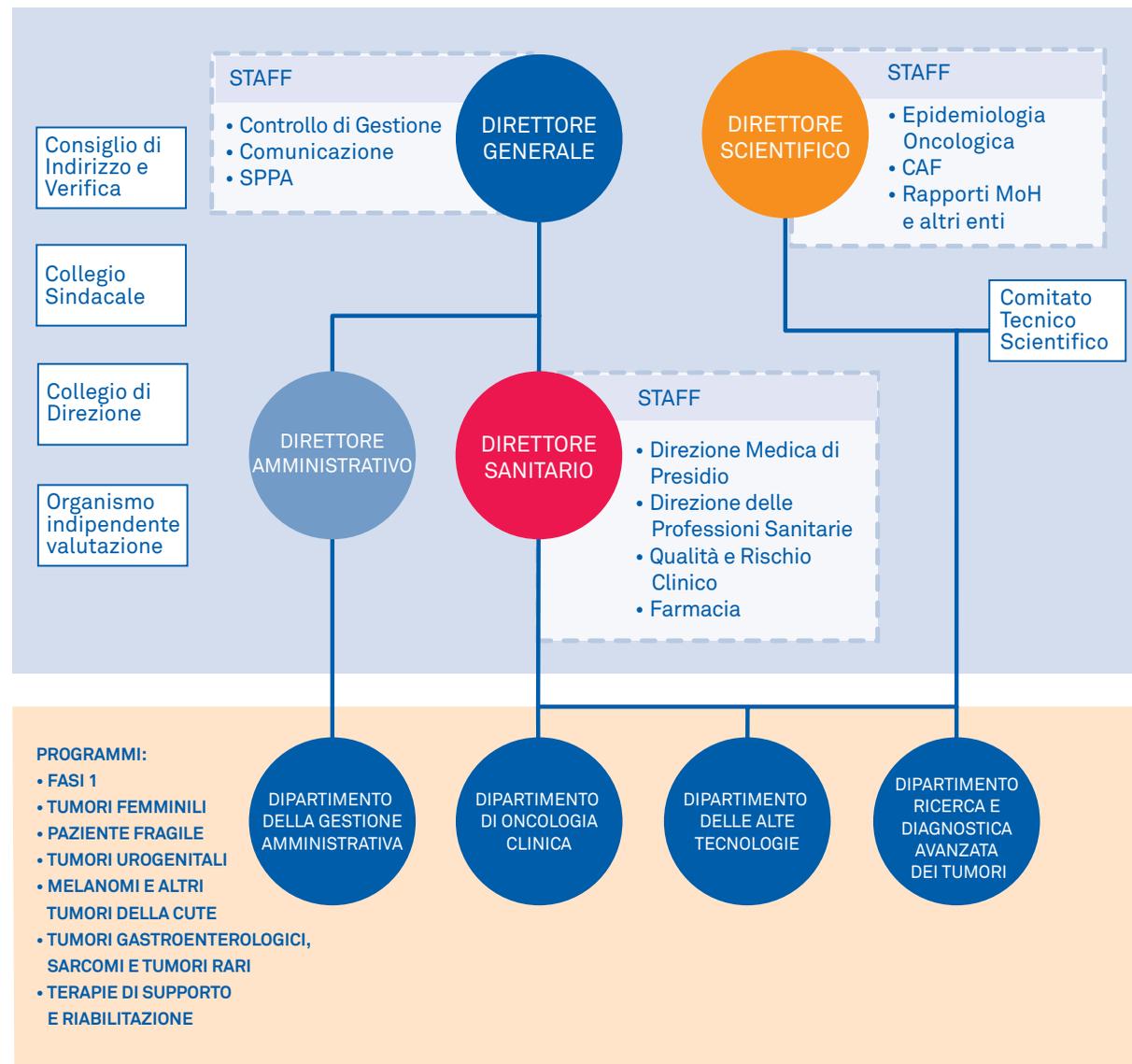


IL VOLTO DEL CRO*

* LA RICERCATRICE DEL CRO BARBARA BELLETTI NOMINATA NEL 2017
TESTIMONIAL DELLA CAMPAGNA 2018 DI AIRC SULL'AZALEA DELLA RICERCA



LA STRUTTURA ORGANIZZATIVA



È proseguito anche nel 2017 il confronto iniziato con AAS5 nel 2016 per affinare procedure, percorsi, contenuti specifici sia tecnici sia professionali di trasferimento ed integrazione delle funzioni in attuazione dei contenuti della riforma approvata con la legge 17/2014.

Dal 1 gennaio 2017 il CRO gestisce l'attività oncologica del territorio Pordenonese: oltre che in Istituto, ad Aviano, i professionisti svolgono attività ambulatoriale specialistica negli ospedali di Pordenone, San Vito e Spilimbergo. Parallelamente si procede verso l'omogeneizzazione dell'assistenza su tutta la Destra Tagliamento con lo scopo di garantire sull'intera area la medesima qualità, lo stesso approccio e l'identica attenzione che da sempre i professionisti del CRO offrono in Istituto.

In particolare si pone attenzione all'organizzazione dei percorsi dei pazienti in programmi di presa in carico multi professionali per una forte integrazione tra cure e ricerca nonché per facilitare l'integrazione inter-professionale e con il territorio per gli interventi di prevenzione, cura, riabilitazione e follow-up.

Sul fronte più propriamente interno relativo all'aggiornamento della pianta organica in alcuni dei suoi snodi fondamentali, nel 2017 sono state assegnate, tramite bandi di concorso, sei nuove direzioni di SOC (Strutture Organizzative Complesse).

I DIRETTORI SOC NOMINATI NEL 2017



Dr. Eugenio Borsatti
Medicina Nucleare



Dr. Gustavo Baldassarre
Oncologia Molecolare



Prof. Fabio Puglisi
Oncologia Medica



Dr. Giovanni Franchin
Onc. Radioterapica



Dr. Diego Serraino
Epidem. e Biostatistica

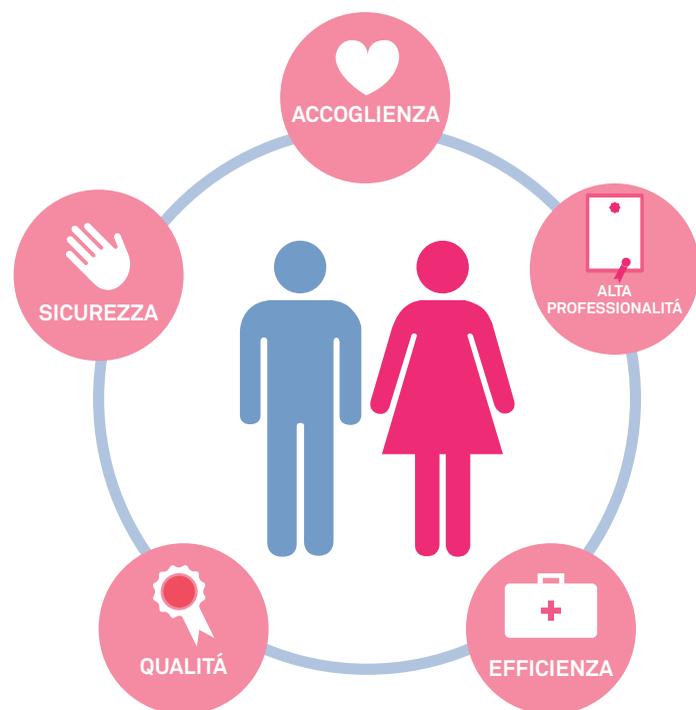


Dr. Fabio Fabiani
Anestesia e Rianim.

IL PERSONALE

RISORSE UMANE 2017

Anche per l'anno 2017 le risorse umane operanti in Istituto sono caratterizzate da una componente femminile nettamente maggioritaria (in tutti gli ambiti tranne che per il profilo dei medici) e da un'età anagrafica media significativa - tra 46 e 50 anni - tra i lavoratori subordinati (in particolare per il personale medico di sesso maschile > 53 anni).



Circa il 74% dei lavoratori subordinati è dedicato ad attività clinico-assistenziale e di ricerca, il restante circa 26% si occupa dei servizi tecnico-manutentivi, di supporto e amministrativi. I rapporti costituiti da borse di studio e collaborazioni scientifiche, dedicati all'attività di ricerca in via esclusiva, rappresentano circa il 17% della forza lavoro dell'Istituto e si contraddistinguono per un'età anagrafica media di circa 10 anni inferiore rispetto ai lavoratori subordinati.

TRIENNIO 2015-2017

L'andamento triennale è caratterizzato da valori sostanzialmente costanti quanto a rapporto uomini/donne, età media, ambiti di occupazione (assistenza&ricerca vs funzioni tecnico-amministrative).

Si può riscontrare, nel contempo, un progressivo aumento delle risorse umane complessivamente impiegate (831 – 876 – 887) e una riduzione nel 2017 (sia in termini assoluti che in termini percentuali) del personale acquisito mediante "altri rapporti"; quest'ultimo andamento può essere dovuto a più fenomeni, tra cui probabilmente l'acquisizione del personale strutturato dell'oncologia di AAS5 (a partire dal 1.1.2017) e l'acquisizione tra il personale dipendente di alcune figure in precedenza occupate quali collaboratori e/o borsisti.



LAVORATORI 2017

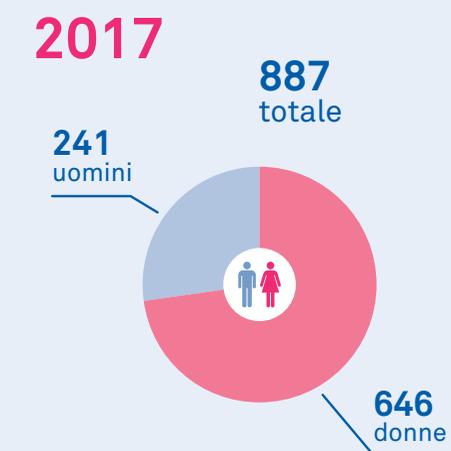
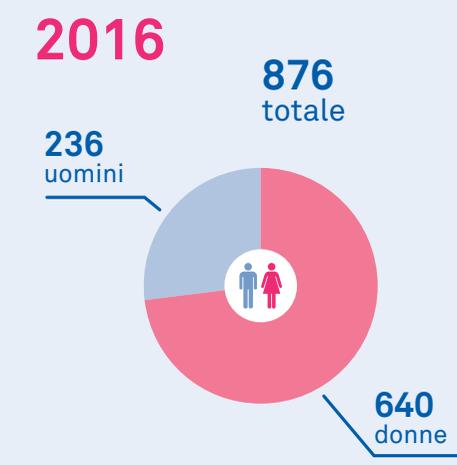
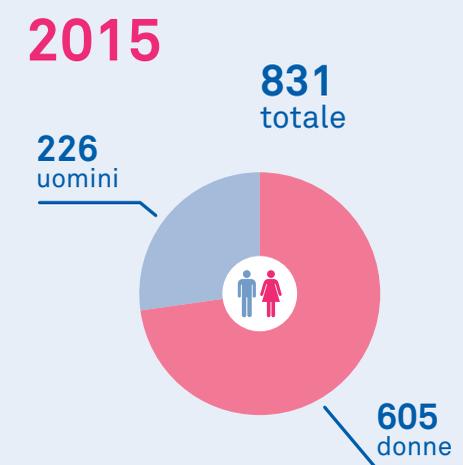
PRESENTI NEL 2017	ETÀ MEDIA	CONTRATTO	ETÀ MEDIA	QUALIFICA	ETÀ MEDIA	
737	DI CUI 524 DONNE	46 suddivise in	048 Medici	47		
			030 altri Dirigenti	52		
			446 Comparto	46	184 Infermieri	44
					043 TSLB*	48
					030 TSRM**	38
					057 OSS***	45
					079 Amministrativi	47
					029 altro (tecnico)	53
					024 altro (sanitario)	53
			DI CUI 213 UOMINI	50 suddivisi in	078 Medici	54
019 altri Dirigenti	52					
116 Comparto		21 Infermieri			43	
		10 TSLB*			51	
		16 TSRM**			46	
		12 OSS***			46	
		14 Amministrativi			43	
		38 altro (tecnico)			50	
		05 altro (sanitario)			44	

ALTRI RAPPORTI

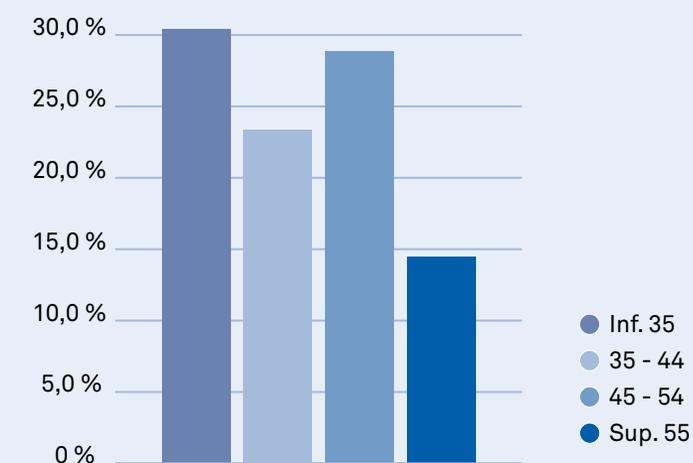
150	DI CUI 122 DONNE	36 suddivise in	44 borsiste	32
			54 co.co.co.	40
			24 libero prof.	35
DI CUI 28 UOMINI	40 suddivisi in	07 borsisti	29	
		13 co.co.co.	37	
		08 libero prof.	53	

*TSLB = Tecnico Sanitario di Laboratorio Biomedico
 **TSRM = Tecnico Sanitario di Radiologia Medica
 ***OSS = Operatore Socio-Sanitario

TOTALE RISORSE UMANE



ETÀ LAVORATORI CRO



COMUNICAZIONE E URP

Anche nel 2017, grazie alle attività di Comunicazione e Ufficio Stampa, il Centro di Riferimento Oncologico di Aviano conferma il proprio lead role nell'informazione oncologica regionale e incrementa anche la visibilità in ambito nazionale con quasi 2.400 pubblicazioni complessive tra cartaceo e on line.

Sostanzialmente stabile il numero dei comunicati diffusi (73 contro i 77 dell'anno precedente), dei post su Facebook (i cui followers hanno superato quota 30 mila) e dei Tweet. Sempre più digitali anche le modalità di comunicazione: dal 5 ottobre 2017, infatti, negli store Apple e Google è scaricabile «Cro Wayfinding»,

la App progettata per spostarsi più agevolmente nelle aree di pubblico accesso dell'Istituto grazie a un sistema di navigazione concepito per accompagnare l'utente in un qualsiasi punto di necessità e/o interesse e fornirgli in tempo reale tutti gli aggiornamenti e le novità sul Centro.

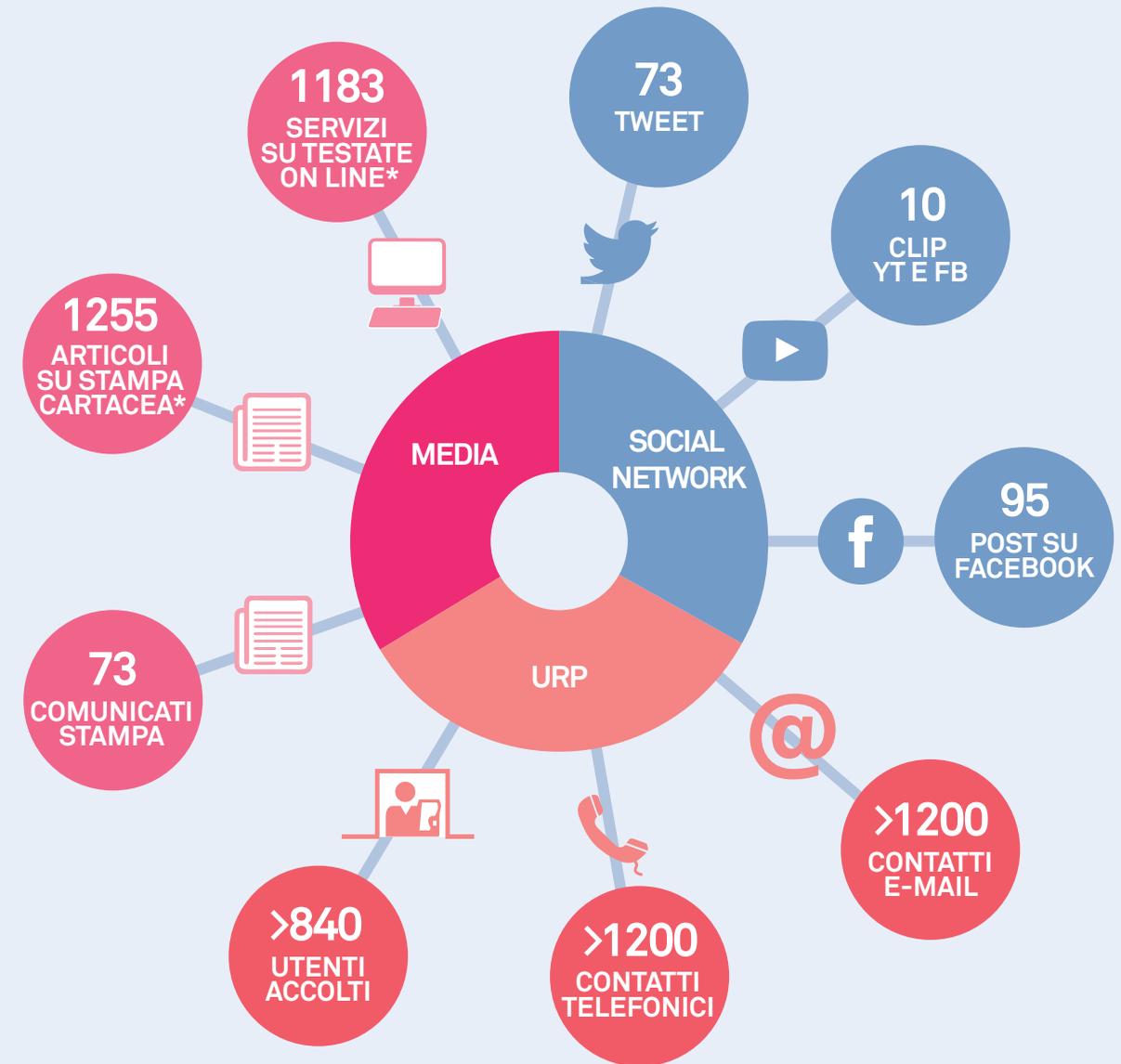
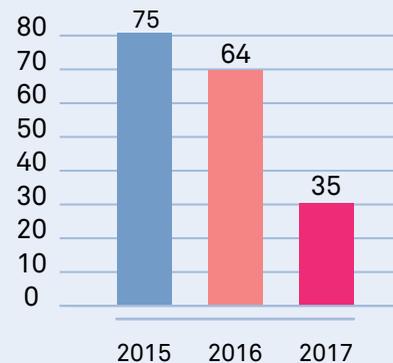
RECLAMI E SEGNALAZIONI

Una sempre maggiore attenzione al rapporto diretto con gli utenti, che sempre più si rivolgono di persona all'URP, unitamente a una qualità del servizio diagnostico e clinico più elevata, ha determinato, nel 2017, un **decremento delle missive formali**.



La conferenza stampa di presentazione della App progettata per il CRO

QUANTITATIVO DEI RECLAMI / ANNO



*Rilevazioni Media: fonte banca dati Eco della Stampa

FORMAZIONE

La formazione continua del personale, così come riconosciuto dalla normativa nazionale e regionale, è un'attività qualificante dell'Istituto, che attiene alle sue proprie finalità.

La mission del CAF è lo sviluppo delle competenze professionali, cliniche, tecniche, relazionali ed organizzative adeguate al contesto di alta specialità ed innovazione, con costante attenzione alla centralità del paziente e all'umanizzazione dei processi di cura. Il 2017 in continuità con gli anni precedenti, è stato caratterizzato da queste linee di attività:

- **Mantenimento** della qualifica di Provider Regionale definitivo per la formazione residenziale, sul campo e a distanza, ottenuta a dicembre 2016, con costante partecipazione alla conferenza dei responsabili dei servizi formazione presso la direzione centrale salute.
- **Certificazione** del sistema gestione qualità della formazione secondo la norma ISO 2015.
- **Implementazione** del Piano Formativo Aziendale e Regionale (per la parte di competenza soprattutto nell'ambito

degli screening oncologici, della formazione formatori e dell'umanizzazione delle cure), con un incremento progressivo di utilizzo del Campus del CRO quale sede formativa e con una promozione costante della partecipazione condivisa di operatori, pazienti, familiari e volontari ai percorsi formativi.

- **Realizzazione** del Corso per Direttori Generali di aziende sanitarie per conto della regione FVG (Delibera GR n. 1852 del 30.09.2016).
- **Sviluppo e mantenimento di 4 linee di ricerca** in vari ambiti: valutazione delle ricadute formative e del trasferimento degli apprendimenti, valutazione dei bisogni di ricerca in ambito infermieristico e studio qualitativo delle storie di malattia scritte da pazienti, familiari, operatori.
- **Partecipazione ai progetti del Patient Education and Empowerment** e mantenimento dei rapporti nazionali (con la Società Italiana di medicina Narrativa e con la Società Italiana di Pedagogia Medica) ed internazionali (in particolare la Columbia University di New York) per i progetti di Medicina Narrativa e di umanizzazione delle cure.



ANNO

2015

2016

2017



EVENTI

205

315

309



ORE FORMAZIONE

3658

4146

3986



PARTECIPANTI

3341

3800

4044



BIBLIOTECA SCIENTIFICA E PER I PAZIENTI

La Biblioteca Scientifica e Pazienti del CRO è un servizio di informazione biomedica specializzato in oncologia, rivolto al personale dell'Istituto, ai pazienti e alla cittadinanza.

È dotata di locali fisici per lo studio e la lettura e garantisce l'acquisizione e l'accesso online alla documentazione scientifica e divulgativa – **circa 6.000 titoli fra riviste, libri e banche dati** - indispensabili per poter svolgere le attività di ricerca, cura dei pazienti e formazione continua del personale dello istituto nonché fornire informazione specializzata a pazienti e cittadini.

Svolge attività di formazione ai professionisti sull'utilizzo di risorse e programmi in biomedicina e sull'informazione nell'era del web. Gestisce la produttività scientifica dell'Istituto - circa 250 articoli l'anno - e la relativa reportistica. Implementa l'archivio istituzionale, digitale e integrato, CRO OpenDocuments (collaborazione con Università di Trieste) che rende accessibile la maggior parte di ciò che il CRO produce a livello di materiali dei corsi di formazione, tesi, pubblicazioni scientifiche, risorse informative per i pazienti, schede di trasferimento tecnologico, relazioni annuali d'Istituto, Carta dei Servizi (**al momento più di 7.000 record**).

Coordina il progetto Patient Education & Empowerment, programma istituzionale di attività educazionali e pratiche rivolte

ai pazienti e caregiver, di formazione degli operatori alla comunicazione e al confronto su temi controversi ed è coinvolta in progetti di ricerca su tali temi. Tali attività sono realizzate con il coinvolgimento dei pazienti e dei loro rappresentanti.

Si declina in attività quali: gli Incontri a tema con pazienti e familiari al CRO su calendario annuale (**227 incontri dal 2013**) e all'esterno, le **50 guide** per i pazienti della collana CROinforma, coprodotte e accessibili a testo completo - il Premio artistico-letterario con i suoi 247 partecipanti dal 2012 ad oggi, il Punto di Informazione oncologica e sui farmaci, le attività educazionali di tipo pratico realizzate in collaborazione con le associazioni di volontariato (reflessologia, nordic walking, medicina e sport) e quelle di Lettura ad Alta Voce, Bibliobus e Cinema per i pazienti aventi lo scopo di offrire momenti di svago e leggerezza a pazienti e familiari.

LA BIBLIOTECA HA VINTO NEL 2017 IL PREMIO PROMOSSO DALL'ORDINE DEI MEDICI LE ECCELLENZE DELL'INFORMAZIONE SCIENTIFICA E PER LA CENTRALITÀ DEL PAZIENTE, CATEGORIA COMUNICAZIONE DIGITALE PER IL PROGETTO CIGNOWEB.IT.



Una parte degli spazi della Biblioteca Scientifica e per Pazienti.

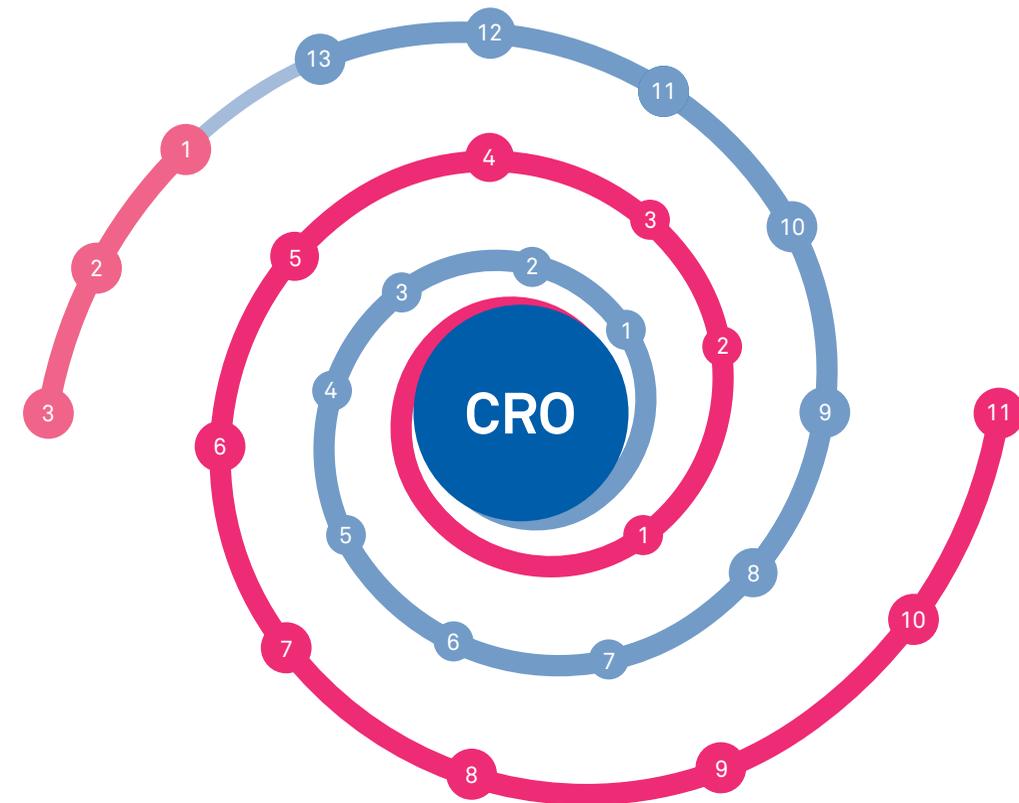
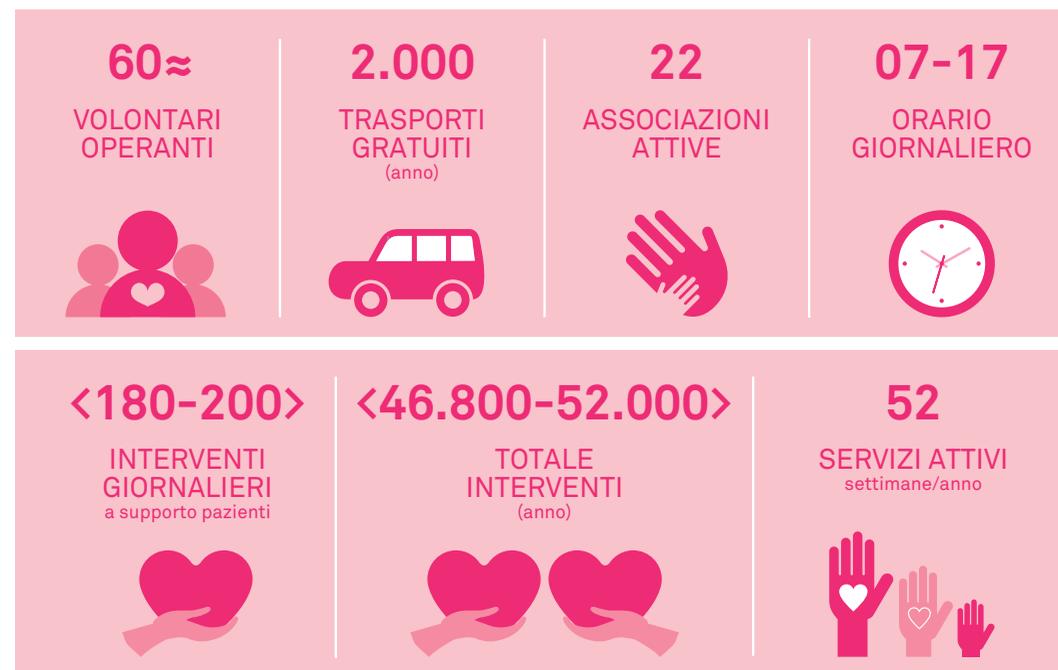
VOLONTARIATO

Il CRO ha instaurato, sin dai primi anni di attività, una proficua collaborazione con le Associazioni di volontariato riconoscendone il ruolo strategico svolto in Istituto. I volontari effettuano il proprio prezioso compito in sinergia con l'IRCCS avendo sempre, quale figura centrale, il paziente.

Le attività di cui le Associazioni si occupano sono diversificate; ciascuna ha sviluppato competenze in un settore particola-

re così da cercare di coprire a ventaglio la maggior parte delle necessità espresse dai pazienti e familiari cercando di evitare le sovrapposizioni.

Nel 2017, al gruppo di Associazioni che collaborano con il CRO, si è aggiunta AUSER un'Associazione territoriale che si occupa, come la storica Fondazione Biasotto, del trasporto di pazienti e familiari da e per il CRO coprendo anche il servizio da e per gli aeroporti limitrofi o le stazioni ferroviarie.



ASSOCIAZIONI CHE COLLABORANO CON IL CRO

- 1 — ANDOS
- 2 — ANGOLO
- 3 — AUSER
- 4 — COMPAGNIA DELLE ROSE
- 5 — FONDAZIONE BIASOTTO
- 6 — GIULIA
- 7 — INSIEME
- 8 — LUCA
- 9 — PRENDERSI CURA
- 10 — SCARPOLINI
- 11 — SOROPTIMIST
- 12 — UNICEF
- 13 — VIA DI NATALE

ASSOCIAZIONI CHE SOSTENGONO IL CRO

- 1 — AIL
- 2 — AIRC
- 3 — ANLAIDS
- 4 — CRI
- 5 — FEDERICA PER LA VITA
- 6 — FONDAZIONE BCC
- 7 — FONDAZIONE CRO - PN
- 8 — FONDAZIONE FRIULI - UD
- 9 — IL SORRISO DI GIULIA
- 10 — LILT

ASSOCIAZIONI DONATORI SANGUE E ORGANI

- 1 — ADMO
- 2 — AFDSV
- 3 — AVIS

UTILIZZO ANTIBIOTICI E RESISTENZE

Il progetto Antimicrobial Stewardship (AMS) avviato da diversi anni a livello regionale mira al corretto uso degli antibiotici e alla riduzione delle antibiotico resistenze. Il CRO partecipa alla Indagine Internazionale (europea) Point Prevalence Survey (PPS), che misura negli ospedali in una giornata prestabilita e uguale in tutta Europa, la presenza di pazienti ricoverati con terapia antibiotica e di pazienti con infezione in atto. I risultati della indagine al CRO sono in linea con quelli della media regionale (%) ma vi sono ancora margini di miglioramento rispetto alle realtà del Nord Europa dove i pazienti ricoverati con terapia antibiotica non superano il 35%.

EMPOWERMENT PAZIENTE/CITTADINO

Il progetto comprende una serie di azioni integrate tra di loro con lo scopo di aumentare la sicurezza del paziente in ospedale e al proprio domicilio, tra cui:

— valutazione dei fattori di rischio al momento della dimissione e consegna, assieme alla lettera di dimissione, di una o più schede con informazioni utili a prevenire e gestire il/i fattore/i di rischio specifico rilevato.

— elaborazione a livello regionale di brevi pubblicazioni per il cittadino/paziente con lo scopo di aumentare la capacità delle persone di avere accesso, comprendere ed utilizzare le informazioni disponibili

per promuovere e mantenere un buono stato di salute.

Anche in questo ambito, il CRO ha collaborato con la Direzione centrale salute, attraverso gli operatori della propria biblioteca scientifica e per i pazienti, alla valutazione di leggibilità delle schede.

— organizzazione, in collaborazione con la AAS5 e l'associazione UTEA, di incontri a tema con i cittadini (nel 2017 le vaccinazioni e l'uso prudente degli antibiotici).

PHARMACY CLINICAL DESK

Servizio attivo presso la piattaforma di terapie ambulatoriali e di DH nelle mattinate di lunedì, martedì, mercoledì e venerdì, prevede che un farmacista esperto in terapie oncologiche risponda ai quesiti dei pazienti su buon uso dei farmaci prescritti, eventuali effetti collaterali, potenziali interazioni con prodotti di erboristeria o di medicina complementare. La valutazione del gradimento restituisce risultati molto positivi da parte dei nostri pazienti.

IL BUNDLE

Nel 2017 sono stati organizzati corsi di formazione e attività di monitoraggio della corretta applicazione, il notevole impegno organizzativo è ripagato dai risultati che documentano il miglioramento continuo di applicazione delle buone pratiche e di conseguenza delle cure per i pazienti.

IL BUNDLE

Rappresenta una selezione di alcune delle migliori pratiche nella gestione di un processo / condizione patologica che ha lo scopo di migliorare il processo di cura.

È basato su un numero limitato di informazioni (di solito da 3 a 5), facilmente memorizzabili, che inducono comportamenti e/o pratiche che, se applicate congiuntamente e in modo adeguato, migliorano la qualità e l'esito dei processi.

PROFILASSI PERI-OPERATORIA

Anche nel 2017 vi è stato monitoraggio continuo e formazione sul campo sulla corretta e puntuale applicazione delle procedure, i dati rilevati evidenziano un numero di eventi avversi in linea con le migliori realtà regionali.

BRACCIALETTO IDENTIFICATIVO E PROCEDURA DI RICONOSCIMENTO

La corretta identificazione del paziente è una pratica fortemente raccomandata onde evitare errori che potrebbero avere gravi conseguenze sulla salute degli stessi (es. somministrazione di farmaci e/o procedure diagnostiche o terapeutiche o chirurgiche in paziente sbagliato).

Nel 2017 è stata avviata la rilevazione sistematica della identificazione del paziente anche in ambito ambulatoriale. La procedura prevede che il paziente, spesso ben conosciuto dagli operatori, si qualifichi ad ogni contatto anche più volte nella stessa giornata, con qualche evidente difficoltà di applicazione sistematica; stiamo lavorando per apportare correttivi che non riducano la sicurezza senza creare evidenti paradossi.

IDENTIFICAZIONE PAZIENTE	2015	2016	2017
 Presenza del braccialetto ident.	88.2%	95.0%	91.0%
 Richiesta verbale	79.7%	86.7%	74.5%

SALUTE E SICUREZZA DEI LAVORATORI

Il Servizio di Prevenzione e Protezione Aziendale (SPPA), a cui afferisce l'Unità Sorveglianza Sanitaria (USS), ha come obiettivo principale garantire la sicurezza ed il benessere degli operatori e l'igiene nei luoghi di lavoro

Al fine di adempiere a quanto previsto dal Decreto Legislativo 81/2008, il Servizio si è occupato di organizzare corsi di Formazione Generale e di Formazione Specifica per i lavoratori (ad es. corsi teorici e pratici per una corretta movimentazione di pazienti e carichi). Nel 2017 sono stati formati 28 Dirigenti per la Sicurezza e 36 Preposti per la Sicurezza.

Fondamentale compito del SPPA è il monitoraggio e la riduzione di infortuni e malattie professionali. Nell'analisi degli infortuni è coinvolta anche l'Unità Sorveglianza Sanitaria. Nell'ultimo triennio gli infortuni (di tipo biologico, non biologico ed in itinere) sono diminuiti da 36 del 2015



Grafico 1: andamento degli infortuni nell'ultimo triennio.

a 15 del 2017 (vedasi tabella sotto). L'Indice di Frequenza Infortunistica (secondo la UNI 7249), si è infatti ridotto dal 26,8 % del 2015 al 12,7% nel 2017 (Grafico 1). Questo risultato è stato ottenuto anche grazie all'impiego, in alcuni reparti del

ANNO	NON BIOLOGICO	BIOLOGICO	IN ITINERE	TOTALE
2017	5	6	4	15
2016	10	5	4	19
2015	14	17	5	36

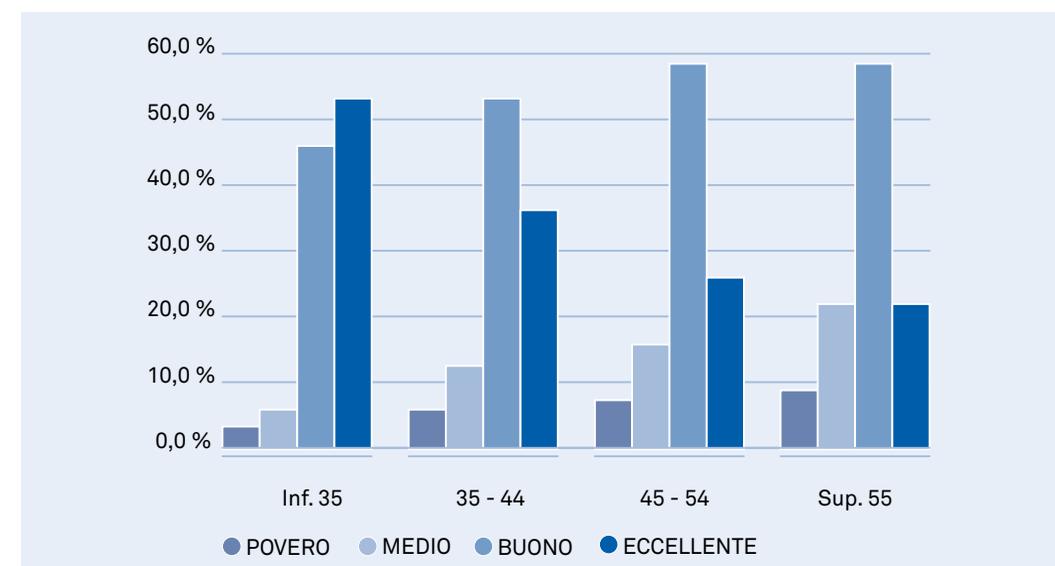


Grafico 2: andamento WAI a seconda delle età nelle Aziende Sanitarie e IRCCS FVG

Dipartimento di Oncologia Clinica, del Protocollo Scientifico della *Behaviour Based Safety* (B-BS) che mira a ridurre gli infortuni aumentando i comportamenti sicuri dei lavoratori.

È importante ricordare che il CRO è la prima realtà sanitaria italiana pubblica ad aver applicato il Protocollo già dal 2014.

Nel 2017 i Medici Competenti ed il Medico Autorizzato dell'Unità Sorveglianza Sanitaria hanno svolto 347 visite di idoneità. In linea con il Piano Nazionale e Regionale della Prevenzione, che evidenzia il ruolo

del Medico Competente nella conservazione e promozione dello stato di salute, è stato somministrato ai lavoratori del CRO un questionario volto ad indagare sia la capacità lavorativa (Work Ability Index-WAI), intesa come l'abilità di un lavoratore ad eseguire il proprio lavoro tenendo in considerazione le specifiche richieste lavorative, la condizione di salute individuale, le risorse mentali ed i fattori di rischio cardiovascolare (sesso, diabete, abitudine al fumo, età, pressione arteriosa sistolica e colesterolemia). Oltre a confermare la distribuzione per genere nelle aziende sanitarie (il genere

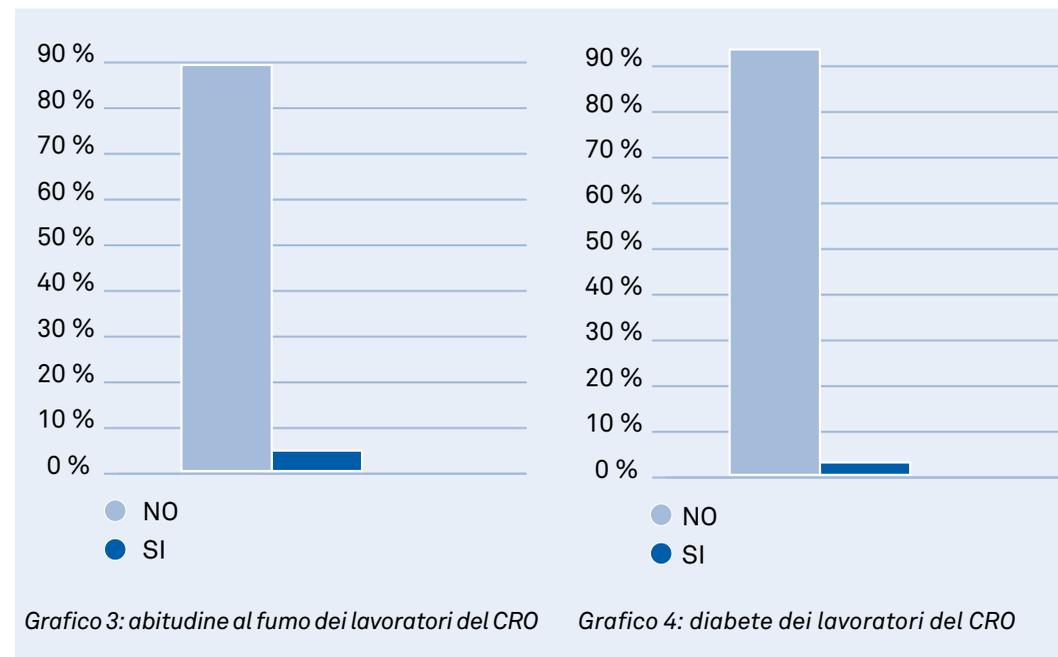
femminile mostra una proporzione di 3 a 1 rispetto ai maschi), l'indagine evidenzia una progressiva riduzione della percezione della propria capacità lavorativa con l'aumentare dell'età anagrafica (Grafico 2) dato che conferma la necessità di ripensare la gestione del cosiddetto lavoratore anziano. I dati inoltre confermano come i disturbi e le malattie più spesso associate a valori di WAI basso sono quelle mentali e neoplastiche, mentre le patologie più frequenti sono in assoluto le patologie che interessano l'apparato muscolo-scheletrico.

La capacità lavorativa dei lavoratori della sanità è in linea con la letteratura, ma preme sottolineare come, oltre all'età, altri fattori individuali influenzano la "Work Ability": ruolo fondamentale lo svolge la

prevenzione primaria (promozione attività fisica, interventi di consulenza nutrizionali mirati, raccomandazioni sull'adesione ai programmi di screening...), nonché le azioni mirate alla prevenzione del sovraccarico biomeccanico per quei lavoratori a maggior rischio di deterioramento della capacità lavorativa come ad esempio i lavoratori anziani.

Per quanto riguarda l'età, il personale del CRO ha un'età media più bassa del risultato regionale che si posiziona intorno ai 48 anni.

Il CRO ha evidenziato una bassa prevalenza dei diversi fattori di rischio, in particolare nell'abitudine al fumo di sigaretta (Grafico 3) e dei disordini metabolici (Grafico 4).



ACCOGLIERE PER PREVENIRE

Il nuovo microscopio laser confocale acquisito dal CRO nel 2017



INCONTRI A TEMA CON PAZIENTI E FAMILIARI

Personale clinico, di ricerca, professionisti dell'informazione, volontari e pazienti esperti si incontrano e confrontano con pazienti e accompagnatori presenti nei luoghi di attesa e cura del CRO su argomenti relativi ai vari aspetti della malattia oncologica, prevenzione inclusa. L'obiettivo è aiutare le persone ad acquisire maggiore consapevolezza rispetto al proprio percorso di cura e capacità di orientarsi nel mare magnum delle informazioni in rete, al fine di vivere con equilibrio e da protagonisti la propria vita.

Gli incontri sono detti "classes", hanno la durata di un'ora circa, a volte di più in base all'interesse dei partecipanti. Un calendario annuale è stato redatto anche per il 2017 e diffuso in cartaceo, tramite web e social. Apposite raccomandazioni ad adottare uno stile comunicativo di carattere divulgativo, chiaro ma non banale, rispettoso della dignità dei pazienti cittadini e interattivo, sono state condivise con gli operatori. Gli argomenti sono in parte proposti dai relatori, in parte suggeriti dai partecipanti. Nel 2017 sono stati realizzati n. 47 incontri a tema con pazienti e familiari; 882



partecipanti (18 persone di media ad incontro). - 63 operatori coinvolti come relatori (medici, infermieri, tecnici, psicologi, farmacisti, bibliotecari); - 5 operatori coinvolti per il supporto e la presentazione. Ad ogni incontro è stato richiesto ai partecipanti di compilare di un breve questionario di gradimento soprattutto al fine di raccogliere suggerimenti per la programmazione dell'anno successivo. Sono stati compilati n. 470 questionari su 882 persone partecipanti, pari a circa il 53% dei presenti verso il 44% del 2016.

Oltre al gradimento per tali incontri, che risulta sempre elevato, rileviamo il grado di interazione dei partecipanti in base non solo alle domande, ma anche al numero di commenti: 68 di cui 26 suggerimenti logistici; 42 proposte di argomenti.

Incontri con la cittadinanza del territorio attorno al CRO (di nostra conoscenza/partecipazione).

INCONTRI CON LA CITTADINANZA

— a Cordenons, organizzato dall'Università della Terza Età, nell'ambito del programma

"Rete cure sicure" della Regione Friuli Venezia Giulia e l'AAS5 "Friuli Occidentale" n. 1 Incontro con la cittadinanza su Antibiotici e vaccinazioni (circa 50 partecipanti)

— ad Aviano, n. 1 incontro all'interno dell'iniziativa "Tutti i gusti del sapere" (circa 60 partecipanti)

— a Portogruaro, n. 1 incontro organizzato dall'associazione "amici del collegio Marconi" (circa 60)

— a Sacile, Caserma Slataper, n. 1 incontro

— al Campus: n. 5 incontri teorico-pratici sull'alimentazione a un gruppo di pazienti (13) organizzati dall'associazione ANGOLO

— Guide CROinforma: scritte da autori CRO o e AAS5, revisionate con ETHIC e da pazienti non coinvolti nella scrittura in fase pre-stampa. Argomenti: prevenzione tumori, farmaci, prevenzione infezioni, formazioni su percorso in chirurgia, oncologia medica, fertilità, nutrizione per pazienti operati etc...

Tutti accessibili a testo completo in CRO OpenDocuments alla pagina <http://opendocuments.cro.it/cod/handle/item/2492>



SCREENING

SCREENING E SORVEGLIANZA	2015	2016	2017	
Il livello screening: MAMMELLA	325 di cui 54	327 di cui 66	348 di cui 86	percorsi di diagnosi di II livello di cui con RM
Il livello screening: COLON-RETTO	372 di cui 124	348 di cui 124	593 di cui 304	percorsi di diagnosi di II livello di cui con diagnosi positiva
Il livello screening: CERVICE UTERINA	393	382	431 di cui 221	colposcopie su pap test di cui positive
Sorveglianza dei pazienti ad alto rischio familiare o individuale di melanoma e tumori cutanei	1564 di cui 48 e 15	2212 di cui 90 e 22	2311 di cui 100 e 51	visite di cui melanomi e nevi displasici diagnosticati
Sorveglianza pazienti con lesioni precancerose apparato digerente	470/62	400/54	545/87	pazienti in carico /di cui nuovi casi
Sorveglianza pazienti con malattie rare apparato digerente	129/24	130/25	251/10	pazienti in carico /di cui nuovi casi

MAMMELLA

Ambito di eccellenza del CRO di Aviano, per le tecnologie all'avanguardia e per le competenze cliniche espresse dai professionisti che collaborano a percorsi di cura e di ricerca.

sportazione diretta delle eventuali lesioni di piccole dimensioni, la consegna dei risultati avviene con un colloquio che consente di verificare anche eventuali condizioni di rischio legate a comportamenti o familiarità.

COLON-RETTO

La presa in carico dei pazienti con test del sangue occulto fecale positivo è una delle priorità della struttura di Gastroenterologia Oncologica Sperimentale del CRO, la colonscopia, eseguita in sedazione, è diagnostica e contemporaneamente terapeutica con la caratterizzazione e l'a-

CERVICE UTERINA

L'ambulatorio delle colposcopie del CRO di Aviano è centro riconosciuto a livello regionale e nazionale come sede di riferimento per la formazione ed addestramento dei professionisti che si occupano di questo ambito di patologia. È inoltre sede di sviluppo di progetti di cooperazio-



ne internazionale in collaborazione con la Regione FVG. Nel 2017 si è consolidata la collaborazione con i centri sanitari pubblici del Benin.

MELANOMA

L'attività dell'ambulatorio è in continua crescita, in coerenza con i dati epidemiologici che documentano un incremento della patologia sia nella popolazione italiana sia in quella regionale. Particolare attenzione è posta nella ricerca di specifiche condizioni di rischio che guidano le scelte dei clinici sulla frequenza e tipologia dei controlli. I pazienti positivi possono poi avvalersi di un percorso strutturato e completo di presa in carico che esprime eccellenze, sia in termini di competenze chirurgiche sia oncologiche cliniche, con accesso tempestivo sia a cure consolidate sia a protocolli sperimentali.

Nel 2017 è ufficialmente stata istituita la Skin Cancer Unit coordinata dagli oncologi e dermatologi del CRO in collaborazione coi dermatologi di ASS5. La S.C.U. può contare su un nuovo ed avanzatissimo microscopio confocale a scansione laser, asset tecnologico innovativo proposto come possibile alternativa non invasiva alla biopsia dal momento che consente di visualizzare le strutture cellulari della pelle in sezioni orizzontali con spessore inferiore a 5 µm. Un passo avanti nella prevenzione secondaria che, come è noto, è in grado di aumentare la percentuale di guarigione dopo una diagnosi di tumore, anche in caso del melanoma, tumore cutaneo che può confondersi con i classici nevi (o nei) della pelle e che in alcuni casi

rischia di essere sottovalutato. Il nuovo microscopio, si aggiunge alla demoscopia e potrà consentire di limitare ulteriormente il ricorso a biopsie invasive.

IL MICROSCOPIO CONFOCALE

La procedura è indolore, il medico appoggia la sonda del microscopio sulla lesione da analizzare, dopodiché una luce laser a bassa potenza viene convogliata sulla pelle in maniera che penetri nel punto richiesto; la luce riflessa e non assorbita dalle strutture cutanee viene rilevata dal microscopio e ciò consente di osservare una sezione orizzontale degli strati cellulari cutanei a differenti profondità. In tal modo, è possibile analizzare le caratteristiche delle cellule e valutarne la malignità potenziale.

LESIONI PRECANCEROSE /APPARATO DIG.

Siamo centro di riferimento regionale con oltre 870 pazienti in carico e 54 nuovi casi nel 2016 per le lesioni precancerose e oltre 200 pazienti con malattie rare. Siamo centro di riferimento nazionale per la patologia neoplastica dello stomaco, dell'intestino tenue, del colon-retto e del pancreas ed è continuo l'impegno nella sperimentazione di tecnologie innovative in questo ambito diagnostico. Ai pazienti è garantito un percorso di presa in carico strutturato, multidisciplinare, con professionisti in grado di garantire in ogni fase cure di elevata qualità e l'opportunità di partecipare a protocolli di ricerca negli specifici ambiti.

MUTAZIONI GENETICHE E PREVENZIONE

DIAGNOSI DEI TUMORI EREDITARI

È uno degli ambiti sui quali il CRO vuole essere ed è centro di eccellenza e di riferimento. Nel 2017 è stata potenziata l'attività di consulenza e sono state ridotte le liste di attesa, rimane l'impegno di sensibilizzazione della popolazione e dei medici di medicina generale per la identificazione di soggetti a rischio, che possono entrare in percorsi di sorveglianza appropriati ed efficaci perché affidati a professionisti esperti sul tema specifico. In particolare per le sindromi genetiche del cancro colo-rettale il CRO è riferimento Regionale nell'ambito del programma di screening. È un ambito in cui le conoscenze sono in continua crescita che deve essere accompagnata ad uno sviluppo

mirato di competenze cliniche e coinvolge i professionisti della ricerca per ampliare l'identificazione di nuovi marcatori e sperimentare nuove strategie sia di diagnosi precoce sia di trattamenti preventivi.

RICERCA DELLE MUTAZIONI GENETICHE

Unico laboratorio regionale, che in stretta collaborazione con la parte clinica, esegue la ricerca delle mutazioni, e che partecipa a studi collaborativi internazionali per la identificazione di nuovi geni e nuove condizioni ereditarie associate ad aumentato rischio di sviluppare neoplasie. Anche in questo ambito l'attività è in crescita ed è un ambito di investimento del CRO in termini di organizzazione, tecnologie e risorse umane.

MUTAZIONI GENETICHE E PREVENZIONE	2015	2016	2017	
Diagnosi dei tumori ereditari femminili	252/124 di cui 25	265/129 di cui 22	260/106 di cui 22	numero visite di genetica oncologica/numero test genetici di cui positivi
Diagnosi dei tumori ereditari apparato digerente	280/43 di cui 16	280/22 di cui 8	200/21 di cui 12	numero visite di genetica oncologica/numero test genetici/di cui positivi
Ricerca delle mutazioni genetiche dei tumori ereditari BRCA 1 e 2, APC, MUTYH, MLH1, MSH2, MSH6, PCAM	426	501	526	numero di test per pazienti CRO o di altri centri

ACCOGLIERE PER CURARE

L'acceleratore lineare True Beam



ULTERIORE SVILUPPO

Il 2017 è stato un anno di importanti cambiamenti sia strutturali (ristrutturazione Area Giovani, allestimento degenze DO e DH per le Sperimentazioni di Fase 1, costruzione Radiofarmacia, riorganizzazione Studi Medici e Sala Meeting) sia organizzativi (trasferimento della Oncologia di San Vito e Pordenone al CRO e della Microbiologia e Cardiologia alla AAS5).

Questi eventi sono stati uno stress test di notevole intensità ma anche indubbia occasione di arricchimento e ulteriore sviluppo dell'approccio multidisciplinare integrato anche con i ricercatori dell'istituto. L'orientamento a considerare il punto di vista del paziente, la chiarezza sulla necessità di proporre interventi con solide basi scientifiche – o di offrire l'opportunità di partecipazione a sperimentazioni di alto valore etico e sperimentale, è stato ulteriormente consolidato.

Nel corso del 2017 si è molto lavorato a creare modalità omogenee ed esaustive di compilazione delle cartelle cliniche elettroniche, elemento indispensabile sia per condividere tra professionisti che operano in sedi anche distanti tra loro le informazioni utili a gestire con accuratezza ed appropriatezza i pazienti sia per elaborare report di confronto con linee guida e buone pratiche, sia per facilitare la partecipazione di clinici e pazienti alla ricerca clinica.

RICOVERI ORDINARI

La lieve riduzione dei ricoveri è stata determinata dalla forzata chiusura di alcuni posti letto per consentire la ristrutturazione dell'Area Giovani e per una temporanea difficoltà ad arruolare Infermieri ed OS in un momento di forte turn over; massimo impegno a recuperare e superare i livelli del 2016.

Il CRO si conferma sede di riferimento nazionale per la cura dei tumori nelle fasce "deboli" della popolazione: gli adolescenti e gli anziani. Uno dei problemi di queste popolazioni è l'essere raramente coinvolti negli studi clinici. Nel 2017 l'Area Giovani ha avviato con notevole impegno il coordinamento nazionale di un importante studio clinico sui linfomi negli adolescenti, i risultati nel 2021. Rimane elevata la percentuale di pazienti che arriva da fuori regione senza che questo comprometta la capacità di accoglierli in tempi adeguati.

TRAPIANTI DI MIDOLLO OSSEO AUTOLOGI

Numeri significativi di risposta qualificata ai bisogni sia del territorio regionale che nazionale, si conferma la sicurezza e qualità certificata come eccellente anche nei percorsi specifici di accreditamento come centro trapianti autologi.



INTERVENTI IN CHIRURGIA ONCOLOGICA GENERALE

Centro di riferimento riconosciuto in Italia per il percorso dei sarcomi, nel quale il ruolo della chirurgia generale in associazione con la IORT è riconosciuto come centrale. I positivi dati di esito disponibili documentano la elevata *clinical competence* specifica in un ambito per il quale pochi centri in Italia offrono risposte complete e qualificate.

INTERVENTI IN CHIRURGIA ONCOLOGICA SENOLOGICA

Numeri elevati che ci collocano al primo posto in regione FVG per interventi di routine. I numeri sono significativi anche per la chirurgia ricostruttiva e per l'utilizzo della IORT, ambiti sui quali il CRO si sta impegnando con investimenti in risorse umane e tecnologiche per consolidare le competenze e per contribuire a sviluppare nuove conoscenze.

INTERVENTI IN CHIRURGIA ONCOLOGICA GINECOLOGICA

La chirurgia dell'ovaio è uno degli ambiti clinici per i quali il CRO è riferimento regionale e nazionale. Si avvale di tecnologie e tecniche chirurgiche videolaparoscopiche avanzate ed è sede di corsi di formazione sul campo per specialisti ginecologi in ambito nazionale.

TERAPIA RADIOMETABOLICA: PAZIENTI TRATTATI

Nel 2017 sono stati consolidati nuovi ambiti di trattamento, non soltanto Tumori della Tiroide ma anche Tumori della Prostata.

PET DI CUI CON TRACCIANTI INNOVATIVI

Sono numeri significativi che collocano il CRO tra i centri leader a livello nazionale. Completata la radiofarmacia, in via di sviluppo le competenze per offrire nuove opportunità di diagnosi e cura a beneficio della comunità e dei pazienti.

TRATTAMENTI DI RADIOTERAPIA COMPLESSA IMRT

Il numero di trattamenti complessi, la particolare integrazione delle competenze tra fisici, radioterapisti e tecnici specializzati per gruppi di patologie offre cure sempre più sicure ed efficaci. Si consolida l'offerta di trattamenti innovativi che consentono di ridurre sempre di più gli eventi avversi e gli effetti collaterali.

RISPETTO NEL FINE VITA

Grande attenzione alla gestione del dolore, grande rispetto del giusto approccio terapeutico al fine vita come documenta la bassissima percentuale di pazienti trattati nelle ultime settimane di vita e l'altissima percentuale di pazienti ascoltati sulla percezione del dolore.

TRIENNIO 2016-2017

RICOVERI ORDINARI	2015	2016	2017
Posti Letto	98	98	98
N. Pazienti Unici (CF) con almeno un ricovero ord.	2273	2283	2194
Di cui pazienti unici di età minore 25 anni	44	39	45
Di cui pazienti unici di età maggiore 75 anni	317	310	296
Ricoveri Totali (%fuori regione)	4013 (51%)	4140 (54%)	3947 (51%)
Degenza Media	5,98	5,8	5,9
Pazienti con priorità A accolti entro 30 giorni	84%	88%	91%
TRAPIANTI DI MIDOLLO OSSEO AUTOLOGI (DI CUI FUORI REGIONE)	44 (21)	45 (21)	45 (19)
Di cui mortalità a 90 gg	0	0	0
INTERVENTI IN CHIRURGIA ONCOLOGICA GENERALE	694	646	596
Di cui sarcomi e tumori multiviscerali	51	51	59
Di cui IORT	50	41	35
Di cui mortalità a 30 gg	0	1	2
INTERVENTI IN CHIRURGIA ONCOLOGICA SENOLOGICA	958	975	990
Di cui IORT	51	67	81
Di cui chirurgia ricostruttiva della mammella	94	91	82
INTERVENTI IN CHIRURGIA ONCOLOGICA GINECOLOGICA	770	748	727
Di cui interventi sull'ovaio	262	303	207
Di cui IORT	8	5	5

RICOVERI DH	2015	2016	2017
N. Pazienti Unici (CF) con almeno un ricovero DH (% fuori regione)	2327 (50%)	2258 (51%)	2080 (53%)
Di cui pazienti unici di età minore 25 anni	66	61	65
Di cui pazienti unici di età maggiore 75 anni	265	278	247
N. accessi	20194	21082	19071
Accessi medi per paziente	9	9	9
Pazienti con priorità A accolti entro 30 giorni	89%	92%	94%

ATTIVITÀ AMBULATORIALE	2015	2016	2017
Pazienti unici (% fuori regione)	36.229 (40%)	36653 (38%)	38376 (30,51%)
Di cui pazienti unici di età minore 25 anni	1.222	1.463	1.419
Di cui pazienti unici di età maggiore 75 anni	7.411	6.753	7.439
Di cui pazienti unici con HIV e sorveglianza o cura delle neoplasie correlate	532 di cui 143 da fuori regione	552 di cui 152 da fuori regione	560 di cui 207 da fuori regione

INDICATORE	2015	2016	2017
Presenza della valutazione iniziale del dolore (entro 24 ore dall'ingresso)	94.2%	97.5%	99.6%

GRUPPI MULTIDISCIPLINARI

In oncologia prendere decisioni su diagnosi e terapie e verificare le opportunità di partecipazione a studi clinici non è mestiere per un singolo professionista. Lo standard di cura è assicurare lo svolgimento regolare e tracciabile di incontri di team multidisciplinari. Il CRO è impegnato a svolgerli con qualità e in sicurezza.

2017 719	MAMMELLA
2016 700	radiologo, chirurgo oncologo, oncologo clinico, radioterapista, chirurgo plastico, psicologo, infermiere case manager, oncologo genetista, ricercatori, anatomopatologo
2015 720	
2017 249	OVAIO
2016 297	radiologo, ginecologo oncologo, oncologo clinico, radioterapista, psicologo, oncologo genetista, ricercatori, anatomopatologo
2015 290	
2017 761	TUMORI UROGENITALI
2016 700	radiologo, chirurgo, oncologo, urologo, oncologo clinico, radioterapista, psicologo, infermiere case manager, ricercatori, anatomopatologo
2015 720	

2017 588	SARCOMI E GASTROENTERICO
2016 450	radiologo, chirurgo oncologo, oncologo clinico, radioterapista, chirurgo plastico, ortopedico, psicologo, infermiere case manager, oncologo genetista, ricercatori oncologo gastroenterologo, anatomopatologo
2015 440	

2017 950	TUMORI ORL
2016 948	radiologo, chirurgo oncologo, oncologo clinico, radioterapista, chirurgo plastico, psicologo, otorinolaringoiatra, ricercatori, anatomopatologo
2015 833	
2017 80	MELANOMA
2016 70	radiologo, chirurgo oncologo, oncologo clinico, radioterapista, chirurgo plastico, psicologo, dermatologo, oncologo genetista, ricercatori, anatomopatologo
2015 69	

2017 450	POLMONE
2016 320	radiologo, oncologo clinico, radioterapista, psicologo, infermiere case manager, ricercatori, anatomopatologo
2015 336	



AREA GIOVANI E RADIOTERAPIA PEDIATRICA

L'Area Giovani, attiva dal 2007, primo progetto in Italia per adolescenti e giovani (14-24 anni) con tumore, è ispirata alla filosofia della "patient centered care".

Si pone l'obiettivo di dare un'assistenza globale al giovane paziente. Favorisce l'arruolamento dei pazienti in trial clinici multicentrici nazionali-internazionali. Coordina a livello italiano per AIEOP, il protocollo internazionale EuroNet-PHL-C2 per il linfoma di Hodgkin dell'età pediatrica e dell'adolescente che coinvolge 21 nazioni. **Nel 2017 sono stati avviati i lavori di sistemazione dei nuovi locali di degenza dedicati ai ragazzi con la realizzazione di 4 camere a due letti.**

Gli elementi oggetto di interventi specifici sono: ritardo diagnostico; peculiarità della comunicazione della diagnosi; bisogni psicologici e spirituali; aspetti comportamentali; consenso informato anche per il

grande minore; compliance ai trattamenti; sessualità; scuola in ospedale; lavoro; rapporto con i coetanei; privacy; riduzione dell'ospedalizzazione; preservazione della fertilità; implementazione delle nuove modalità comunicative via web.

Dal 2007 al 2017 sono stati seguiti in Area Giovani circa 600 nuovi pazienti oncologici adolescenti e giovani. Il 60% dell'attività di ricovero ha riguardato pazienti extraregionali. Le patologie più frequenti sono: linfomi, tumori delle ossa e dei muscoli, tumori cerebrali e delle gonadi. La sezione di Radioterapia Pediatrica è dotata delle più moderne risorse tecnologiche in grado di consentire trattamenti radioterapici di alta precisione quali l'IMRT e la Tomoterapia nei bambini. Tali metodiche vengono applicate in collaborazione con gli anestesisti anche a bambini molto piccoli che necessitano di sedazione.

GIORNI DI DEGENZA TRIENNIO 2015 -2017

Anno	Nuovi pazienti (0-24 anni)	(0-24 anni)	Ordinaria (0-24 anni)	DH (0-24 anni)	Pazienti non FVG (0-24 anni)	Radio/chemio terapia (0-24 anni)	Radio/chemio terapia FVG (0-24 anni)	Radio/chemio terapia (14-24 anni)	Radio/chemio terapia (14-24 anni)
2015	34	1047	404	643	547	882	2023	542	903
2016	44	1319	626	693	762	999	2555	767	1124
2017	50	1389	667	722	713	1037	2389	670	1159



LA PROTONTERAPIA

Terapia – e ricerca – secondo i più elevati standard sottendono alla decisione assunta nel 2017 dalla Regione di concorrere con l'Istituto all'acquisizione di una radioterapia con protoni che affiancherà, nei prossimi anni, la già nutrita dotazione della Radioterapia Oncologica del CRO. Una soluzione che consentirà di mettere a disposizione dei cittadini del Friuli Venezia Giulia e del resto d'Italia le cure secondo l'attuale stato dell'arte.

Una tecnologia che, secondo il Direttore Generale del CRO, Mario Tubertini, «va necessariamente progettata in centri come il nostro, capaci di sviluppare studi clinici critici da realizzare attraverso l'utilizzo della protonterapia in strutture ad elevata esperienza clinica tradizionale in cui l'approccio multidisciplinare sia attuato come sistema collaudato e consolidato. Il percorso deliberativo della Giunta è stato preceduto da una lunga attività di valutazione e analisi

condotta dalla Direzione Strategica dell'Istituto – unitamente al Responsabile della Radioterapia del CRO – dalla quale è emerso che quanto disponibile sul mercato, pur con alti livelli di complessità tecnologico-impianistica, rappresenta una evoluzione importante sul piano dimensionale e dell'investimento economico. Gli apparecchi di protonterapia compatti di ultima generazione, che richiedono un investimento economico iniziale di minore entità rispetto alle apparecchiature di protonterapia di penultima generazione – ha detto ancora il DG – coincidono infatti con le possibilità e le necessità di sviluppo del CRO».

Sotto il profilo squisitamente scientifico, inoltre, è stato rilevato anche che le più recenti apparecchiature compatte consentono di disporre di fasci rotanti di protoni intorno al target tumorale con conformazione della dose paragonabile a quella ottenuta dalle terapie ad intensità modulata (IMRT) con fotoni.

Nel 2017, quindi, l'avvio di un percorso che, stanti le complessità tecnico-impianistiche piuttosto elevate, avrà una traiettoria di sviluppo che si stima essere non inferiore ai 36/40 mesi. «Una sfida importante che il CRO saprà affrontare con la solita tenacia e determinazione che gli sono proprie – ha detto ancora il Direttore – perché potrà migliorare e incrementare ancora lo standing dell'Istituto, già particolarmente elevato in questa regione e nel resto del Paese».



LA RICERCA CHE CURA





IL MODELLO ORGANIZZATIVO DELLA RICERCA

Il CRO è un Istituto di Ricovero e Cura a Carattere Scientifico (IRCCS) di eccellenza in campo oncologico. Gli IRCCS sono «enti a rilevanza nazionale dotati di autonomia e personalità giuridica che, secondo standard di eccellenza, perseguono finalità di ricerca, prevalentemente clinica e traslazionale, nel campo biomedico e in quello dell'organizzazione e gestione dei servizi sanitari, unitamente a prestazioni di ricovero e cura di alta specialità» (Dlgs 288, 16 ottobre 2003).

Le varie attività di ricerca e le infrastrutture a supporto della stessa sono coordinate dal Direttore Scientifico che si occupa della pianificazione e gestione delle linee di ricerca istituzionali e delle attività di trasferimento delle conoscenze, attraverso pubblicazioni scientifiche, convegni e corsi. Promuove inoltre le sinergie necessarie per sviluppare il trasferimento tecnologico e l'innovazione.

RICERCA CORRENTE

La ricerca corrente è l'attività istituzionale in campo oncologico programmata in accordo col Ministero della Salute su base triennale. I finanziamenti stanziati per essa vengono erogati annualmente e coprono gli oneri generali dell'Ente comprensivi anche del personale dipendente. Ogni tre anni le linee di ricerca e i relativi finanziamenti vengono ridiscussi e rivalutati con il Ministero della Salute. Le linee di ricerca affidate all'Istituto

dal Ministero sono ricomprese in 5 grandi aree: Genetica e biologia dei tumori, Epidemiologia e prevenzione dei tumori, Neoplasie ematologiche, Tumori solidi e Tumori associati ad agenti infettivi.

La ricerca sanitaria al CRO è ulteriormente supportata con un'importante quota dalla regione Friuli Venezia Giulia.

RICERCA FINALIZZATA E A PROGETTO

La ricerca finalizzata si focalizza su obiettivi specifici considerati prioritari e strategici. I finanziamenti sono ottenuti dai ricercatori del CRO a seguito di selezioni rigorose su base meritatoria e competitiva a livello nazionale e internazionale.

La ricerca finalizzata è finanziata dal Ministero della Salute, dalla Comunità Europea, dalla Regione Friuli Venezia Giulia e da altri Enti e/o Associazioni no profit quali AIRC, FIRC, Fondazione Veronesi, AIL ed altre con progetti di durata variabile da 1 a 5 anni.

Nel 2017 in Istituto erano attivi 57 progetti di ricerca finalizzata ottenuti su base competitiva a cui si aggiungono altri 18 progetti interni selezionati in base al loro valore scientifico e supportati da fondi derivanti dal 5x1000 e/o da Oblazioni per la ricerca.

SPERIMENTAZIONE CLINICA

La sperimentazione clinica ha lo scopo di implementare trattamenti terapeutici innovativi che abbiano il presupposto di essere maggiormente efficaci e meglio tollerati rispetto alle cure tradizionali. Una volta dimostrato il valore aggiunto del trattamento oggetto della sperimentazione clinica rispetto alle terapie tradizionali, il nuovo trattamento può diventare lo standard per tutto il sistema sanitario. I pazienti che partecipano a sperimentazioni cliniche lo fanno su base volontaria, previa firma di un consenso informato, e vengono individuati a seguito di precisi e rigorosi criteri clinici di selezione.

La sperimentazione clinica viene anche condotta in collaborazione con Enti, Associazioni, Industrie e Gruppi cooperativi nazionali o internazionali. Nel 2017, i protocolli di ricerca clinica attivi sono stati 206.

INFRASTRUTTURE E RICERCA BIOMEDICA

Lo svolgimento di studi traslazionali e clinici richiede il supporto di adeguate e complesse infrastrutture che ne consentano la progettazione e la realizzazione.

L'esecuzione di uno studio, sia esso di ricerca di laboratorio o clinico, prevede una previa approvazione da parte di un organo indipendente, l'Internal Review Board (IRB) e/o il Comitato Etico (CE), che verificano la qualità del quesito scientifico, l'eticità della sperimentazione proposta e la salvaguardia dei diritti del paziente. Sono componenti effettivi di questi organi rap-

presentanti delle associazioni dei pazienti. Dal 2016, il CRO è sede della segreteria tecnico-scientifica del Comitato Etico Unico Regionale (CEUR) ed offre un servizio di supporto biostatistico per gli studi clinici a tutti i centri della Regione.

IL CLINICAL TRIALS OFFICE

(CTO) È la struttura deputata al supporto agli studi clinici ed è composta da uno staff di 13 persone che includono medici, infermiere di ricerca e study coordinators. Il Grant Office si occupa della gestione della ricerca esercitando un controllo del rispetto delle tempistiche e l'ottemperanza delle scadenze di presentazione delle relazioni nonché dell'appropriatezza nell'utilizzo dei finanziamenti secondo le direttive degli Enti erogatori. L'andamento delle ricerche viene costantemente monitorato mediante uno specifico strumento informatico, il database della Ricerca (DBR), sviluppato dal CRO.

LA BIOBANCA

È la struttura che si occupa della raccolta organizzata e sistematica del materiale biologico utile per la ricerca. Nella Biobanca del CRO, che fa parte delle rete nazionale ed europea di Biobanche BBMRI, sono raccolti e conservati 105.000 campioni biologici donati su base volontaria e consensuale da quasi 6.700 soggetti di cui 6.400 pazienti e 300 individui sani.

Nel 2017 sono stati raccolti e preparati circa 15 mila campioni biologici.

L'UFFICIO DI TRASFERIMENTO TECNOLOGICO

L'Ufficio di Trasferimento Tecnologico (UTT) si occupa della promozione del trasferimento dei risultati della ricerca e della loro valorizzazione socioeconomica. Compiti dell'UTT sono l'identificazione e la valorizzazione dei risultati brevettabili, l'individuazione di possibili partner e investitori, il supporto alla creazione di nuove imprese spin-off.

Nel 2017 l'UTT ha sviluppato un progetto a finanziamento MISE-UIBM, ha gestito 6 nuove invenzioni, un nuovo brevetto e due licenze a imprese ed organizzato e ospitato

la prima edizione di "Technology Transfer School" promossa dal Ministero della Salute e rivolta a ricercatori provenienti dai 49 IRCCS italiani.

Altre infrastrutture che fanno capo alla direzione Scientifica sono:

— **La Biblioteca scientifica** e per i pazienti

— **L'Ufficio formazione**

— **Il Registro tumori**: dal 2000 all'Unità di Epidemiologia Oncologica è stata affidata la direzione scientifica del Registro Tumori del Friuli Venezia Giulia in collaborazione con la Direzione centrale della salute e Insiel.



PUBBLICAZIONI SCIENTIFICHE

L'attività delle cinque linee di ricerca corrente dell'Istituto viene monitorata costantemente in termini di produzione scientifica, numero di protocolli clinici e principali risultati ottenuti. Questa rendicontazione, oltre ad essere uno degli elementi fondanti il finanziamento della ricerca corrente, consente con trasparenza di monitorare la capacità di ogni ambi-

to progettuale di produrre conoscenza di qualità e valutare il potenziale impatto sugli obiettivi che ciascuna linea di ricerca si propone.

I criteri di valutazione considerati sono principalmente quelli bibliometrici, ma si è dato spazio anche alle attività di ricerca clinica, in cui l'Istituto si è fortemente impegnato a livello regionale, nazionale ed internazionale.

PUBBLICAZIONI SCIENTIFICHE 2017

LINEA DI RICERCA	N°	IF JCR	IF NORM	CON IMPATTO TRASL.	CON AUTORI INTERNAZIONALI
1_Genetica e biologia dei tumori	25	173,932	55	18	7
2_Epidemiologia e prevenzione dei tumori	51	259,281	149,6	46	38
3_Neoplasie ematologiche	24	128,521	127	8	7
4_Tumori solidi	116	718,971	539,9	35	33
5_Tumori associati ad agenti infettivi	16	61,863	67	12	2
Totale pubblicazioni con IF	232	1342,568	1038,5	119	87
Pubblicazioni scientifiche su riviste senza IF	21	0	0	5	3

IF: Impact Factor

IF JCR: Impact Factor Journal Citation Report

IF NORM: Impact Factor Normalizzato

IL CONTRIBUTO DELLA RICERCA

Nello sviluppo dei propri progetti, il CRO pone particolare attenzione ai seguenti temi e principi fondamentali:

L'ETICA NELLA RICERCA

Per garantire l'etica nella ricerca, il CRO ha adottato la Carta Europea dei Ricercatori, ottenuto nel 2016 l'accreditamento OEIC a Comprehensive Cancer Center - e fatte sue le procedure a difesa della Scientific Misconduct, la violazione dei codici etici e dei principi professionali nello svolgere ricerca e cura. Al Campus trova sede, sempre dal 2016, la segreteria scientifica del Comitato Etico Unico Regionale per la valutazione delle sperimentazioni cliniche.

LA CENTRALITÀ DELLA PERSONA

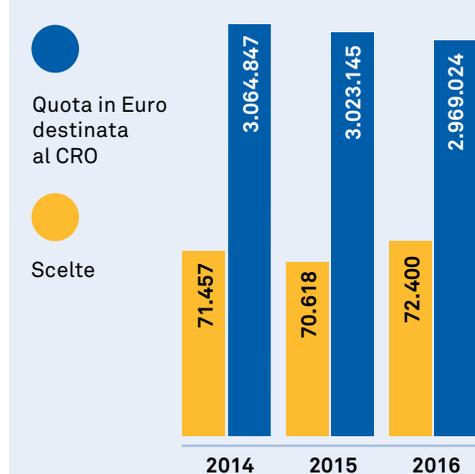
È attivo il programma Patient Education and Empowerment che prevede il coinvolgimento dei pazienti nei Gruppi di valutazione per la scelta e l'orientamento della ricerca (Internal Review Board e/o Steering Committee della BioBanca CRO).

FUNDRAISING

Da anni il CRO è ai vertici nella speciale classifica del cinque per mille devoluto a strutture sanitarie pubbliche con una media di circa 70 mila scelte per un controvalore annuo che si aggira attorno ai 3 milioni di euro. A questo entusiasmante risultato se ne aggiungono altri, egualmente importanti. Contribuiscono infatti al reperimento dei fondi destinati alla ricerca meritorie, concrete animazioni dei cittadini che or-

ganizzano, devolvendone gli incassi, eventi sportivi, serate musicali, opere teatrali, motoraduni e tanto altro. In Istituto è inoltre attivo il programma Eventi Speciali, speciale linea di fundraising che offre gadget personalizzati. Capita spesso, inoltre, che le persone decidano di ricordare particolari circostanze facendo una donazione. Aumenta l'impegno dei cittadini a favore del CRO anche con i lasciti testamentari, azioni sostenute dalla speranza, in chi le sottoscrive, che possano essere utili ad alleviare il dolore o a sconfiggere definitivamente la malattia.

CONTRIBUTI CINQUE X MILLE DESTINATI AL CRO



Annualità riferita all'anno precedente

PERFORMANCE ECONOMICA



PERFORMANCE ECONOMICA

L'anno 2017 rispetto al 2016 evidenzia un incremento nei ricavi dovuto ad un incremento del contributo indistinto regionale unito a maggiori ricavi complessivi per prestazioni sanitarie e ad un maggior utilizzo di contributi per la ricerca. Si rileva una leggera flessione nei contributi da privati.

INDICI DI BILANCIO

L'Istituto ha conseguito un utile di esercizio in tutti gli anni di riferimento; incide molto la gestione straordinaria. L'Istituto presenta una consolidata capitalizzazione e una buona copertura delle immobilizzazioni con fonti di finanziamento a medio e lungo termine.

COSTI DELLA PRODUZIONE

Sono esposti i costi della produzione per macrocategorie. Tra il 2016 e il 2017 si rileva il notevole incremento del consumo dei farmaci per la combinazione di diversi fattori:

- 1) acquisizione della titolarità della funzione di Oncologia per tutta l'area pordeonese;
- 2) incremento di numero di cicli di chemioterapia somministrati;
- 3) immissione in commercio di nuove molecole ed estensione a nuove indicazioni di farmaci in uso per patologie neoplastiche con elevata incidenza;
- 4) spostamento della prescrizione verso farmaci con un più elevato costo per ciclo di trattamento.

BILANCIO DELLA RICERCA

Si espone la spesa per la ricerca negli anni 2016 e 2017. È considerata la ricerca corrente del Ministero della Salute, la quota regionale e gli avanzamenti dei progetti di ricerca finalizzata.

PERCORSI ATTUATIVI DI CERTIFICABILITÀ DEL BILANCIO

Già nel 2016 l'Istituto ha svolto la funzione di azienda pilota del Servizio Sanitario Regionale al fine di dare attuazione a quanto previsto dai decreti ministeriali in relazione all'avvio dei Percorsi attuativi di Certificabilità del bilancio, così come stabilito dalla Regione Friuli Venezia Giulia nella DGR 2559 del 22.12.2015 "L.R.49/1996, art.12 – linee annuali per la Gestione del Servizio Sanitario e Sociosanitario regionale per l'anno 2016: Approvazione definitiva".

Tale attività ha consentito di monitorare i principali processi amministrativi legati all'acquisizione dei fattori produttivi e al conseguimento dei ricavi e alla loro corretta registrazione ed è servita ad individuare eventuali criticità.

Il percorso è ripreso nel corso del 2017 con le reingegnerizzazione dei processi e si concluderà entro il 2018. Il tutto è finalizzato ad una sempre maggiore tracciabilità e trasparenza dei percorsi e a costituire i presupposti per la certificabilità dello Stato Patrimoniale del 2017, e del Bilancio nell'esercizio successivo.

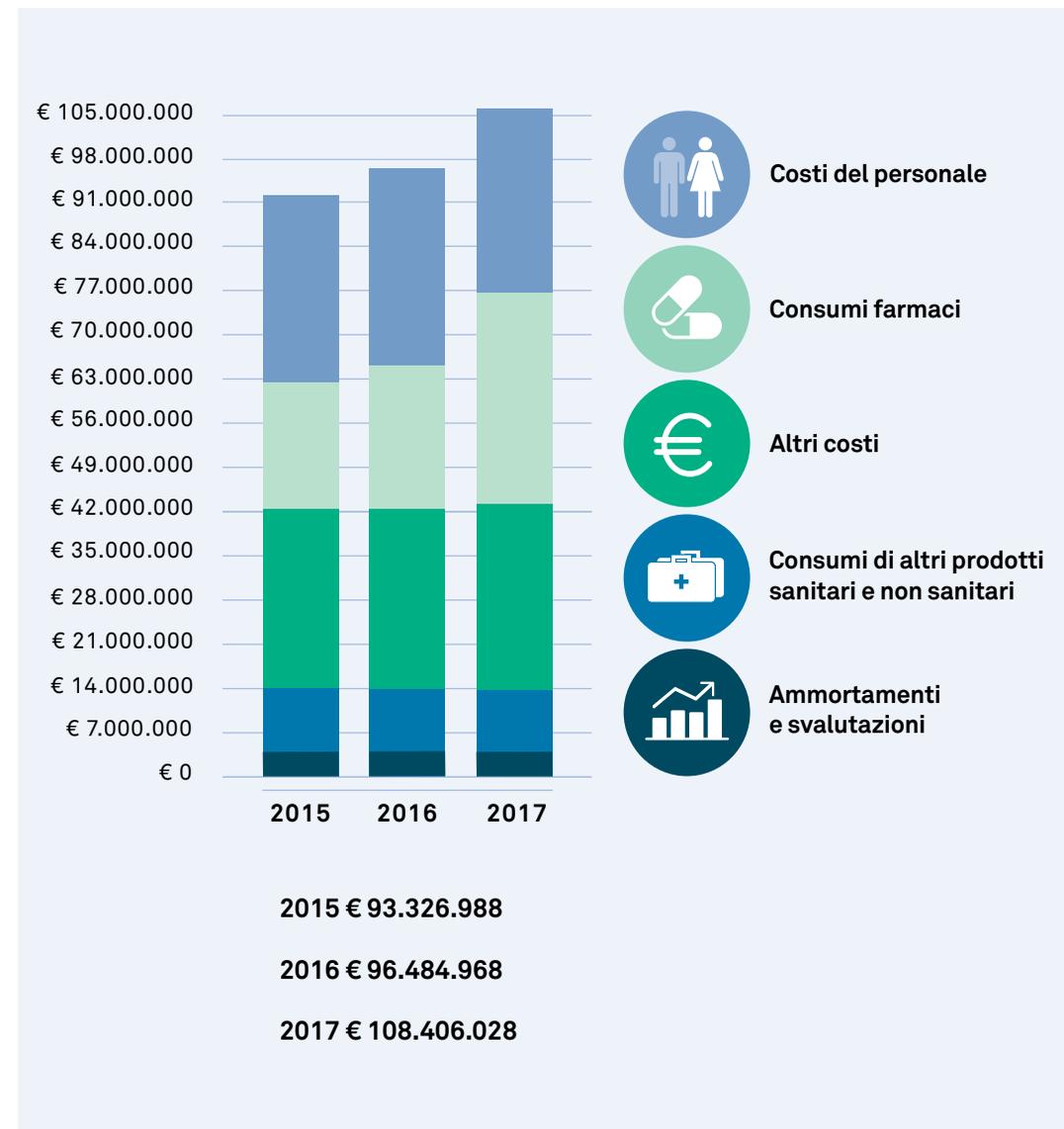
PERFORMANCE ECONOMICA			
Anno	2015	2016	2017
Totale ricavi	109.571.795	104.860.264	115.597.244
Valore produzione	103.834.088	101.841.165	114.646.994
Costi produzione	93.326.988	96.484.969	108.406.028
Risultato gestione operativa	10.507.100	5.356.196	6.240.966
RISULTATO NETTO	13.351.803 *	5.350.785	68.294
VALORE DELLA PRODUZIONE PER AREA			
CURA	75.768.062	73.148.420	81.249.282
RICERCA	27.091.270	26.663.348	27.401.210
ALTRI RICAVI	974.756	2.029.397	5.996.502
TOTALE	103.834.088	101.841.165	114.646.994

* Il risultato dell'esercizio 2015 è determinato dalla ricognizione straordinaria dello Stato Patrimoniale effettuata nel rispetto del processo di armonizzazione dei bi-

lanci in base alla disciplina prevista dal D.Lgs.118/2011 e delle indicazioni della Direzione Centrale Salute del Friuli Venezia Giulia.

RICAVI PER TIPOLOGIA DI FINANZIATORI (esclusi ricavi per prestazioni e regionali e contributo di ricerca corrente)			
Anno	2015	2016	2017
Contributi Ministeriali Ricerca Finalizzata	1.302.856,77	1.386.489,46	1.095.688,65
Contributi pubblici italiani (NON Ministeriali RF)	786.674,11	296.411,52	2.021.549,75
5xmille (incasso dell'anno)	2.444.718,52	3.064.847,78	3.023.145,15
Contributi pubblici europei	724.919,89	935.380,00	22.010,84
Contributi privati italiani (AIRC, AIL, FIRC,...)	2.759.377,02	1.096.158,00	964.498,11
Donazioni destinate alla ricerca	235.821,92	335.745,76	344.978,01
Eredità/legati destinati alla ricerca		259.709,36	317.261,44
Altri contributi (Sperimentazioni)	707.506,00	719.719,33	1.142.083,75
Donazioni/eredità senza vincolo di destinazione	487.480	1.692.684	158.887,28
Donazioni destinate ad investimento	8.002,50	15.293,31	6.379,50
TOTALE	9.457.356,73	9.802.438,52	9.096.482,48

COMPOSIZIONE DEI COSTI DI PRODUZIONE 2015 - 2016 - 2017



COORDINAMENTO EDITORIALE

Massimo Boni

Hanno collaborato

Cristina Andreetta, Alessandra Bearz, Giulio Bertola, Massimo Boni, Renato Cannizzaro, Vincenzo Canzonieri, Raffaella Cattaruzza, Raffaele Collazzo, Désirée De Antoni, Antonino De Paoli, Paolo De Paoli, Alessandro Del Conte, Valli De Re, Giorgio Giorda, Manuela La Grassa, Francesca Lollo, Luisa Foltran, Angela Buonadonna, Michela Guardascione, Maurizio Mascarin, Samuele Massarut, Mariagrazia Michieli, Monica Masutti, Gianmaria Miolo, Paola Pistello, Maria Antonietta Pizzichetta, Fabio Puglisi, Mirco Santini, Diego Serraino, Michele Spina, Valentina Solfrini, Francesco Sopracordevole, Nicoletta Suter, Ivana Truccolo, Giuseppe Toffoli, Mario Tubertini, Emanuela Vaccher, Alessandra Viel, Massimo Zanelli.

PROGETTO GRAFICO

Nicoletta De Bellis — Artemia Group

FOTOGRAFIE

Simone Marcuzzo — Artemia-Group
Copertina, pagg. 9, 23, 33, 53, 55, 62
Archivio CRO pag. 21, 29
Archivio PromoTurismoFVG
- Elio e Stefano Ciol (POR FESR 2007-2013)
pag. 10
Lucia Di Luzio Foto FB1 Maniago pag. 61
123RF Archivio Fot. dolgachov pag. 65, 69
Fotolia pagg. 15, 25, 31, 37, 66, 43, 73

Segui il Cro anche su:



www.cro.it

DONA ANCHE TU ALLA RICERCA CHE CURA



Dona il **5x1000** al CRO di Aviano

Come: il contribuente dovrà scrivere nell'apposito spazio della dichiarazione dei redditi il Codice Fiscale del CRO, nella sezione Finanziamento della Ricerca Sanitaria.



Codice Fiscale CRO Aviano 00623340932



Centro di Riferimento Oncologico
Via Franco Gallini, 2 - 33081 Aviano PN